



Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

ORIGINALE

N. 3

Del 05/03/2019

Oggetto: Accettazione donazione Paladino ed acquisizione al patrimonio comunale dei relativi beni.
Approvazione del Regolamento per l'uso dell'Hortus Conclusus.

L'anno duemiladiciannove il giorno 05 del mese di marzo alle ore 10,30 in Benevento, nella Sala adunanze consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica. Presiede il Presidente del Consiglio comunale Dr. Luigi De Minico
Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 27 Consiglieri, assenti n. 6 -

	P	A			P	A
MASTELLA M.CLEMENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MOLLICA	Anna Maria	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AVERSANO Marcellino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CALLARO Patrizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PARENTE	Renato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUANO Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEDA'	Giuseppa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CHIUSOLO M. Grazia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PUZIO	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	REALE	Adriano	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DEL VECCHIO Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Angela	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DELLI CARRI Delia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	RUSSO	Anna Rita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DI DIO Italo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Giovanni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FARESE Marianna	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	SAGINARIO	Giuliana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FELEPPA Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SCARINZI	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Vincenzo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FRANZESE Domenico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOMACIELLO	Annalisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO Vincenzo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	VARRICCHIO	Marialetizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LEPORE Cosimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZANONE	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LOMBARDI Romilda	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale D.ssa Maria Carmina Cotugno con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Ambrosone, Deleoglianò, De Nigris, Del-Prete, Orlando, Pasquariello, Picone, Reale, Serluca.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
D.ssa Maria Carmina Cotugno

Il Presidente del Consiglio
Dr. Luigi De Minico

L'ASSESSORE AL PATRIMONIO

PREMESSO CHE:

- con delibera n. 243 del 10/05/1988 il Consiglio Comunale ha approvato la realizzazione dei monumenti bronzei creati dal Maestro Mimmo Paladino;
- con delibera della Giunta Municipale di Benevento, n. 3064 del 12/09/1988, è stata approvata la richiesta di mutuo per la fornitura dei materiali necessari alla realizzazione dell'opera da parte del Maestro, per un ammontare di £ 321.000.000;
- con atto di donazione del 21/05/2007, Rep. n. 55169, Racc. n. 15787 rogato dal Notaio Tommaso Caruso, il Maestro Paladino ha donato a favore del Comune di Benevento l'insieme delle opere d'arte, costituenti unica ed indivisibile opera, già ubicate all'interno dell'Hortus Conclusus di Benevento ed analiticamente riportate nelle schede descrittive allegate all'atto stesso;
- in allegato all'atto di donazione è stato predisposto un "Disciplinare per l'uso dell'Hortus Conclusus a Benevento" in cui sono previsti una serie di obblighi e prescrizioni da parte del Comune da recepire in un Regolamento;

RILEVATO CHE:

- l'acquisizione delle opere realizzate dal Maestro Paladino presso lo spazio attualmente denominato Hortus Conclusus ha indubbe finalità culturali e turistiche, come dimostrato dalla continua affluenza di turisti nell'arco temporale intercorso dalla sua realizzazione ad oggi;
- l'Amministrazione Comunale con Pec del 04/02/2019 ha chiesto al Maestro Paladino, per il tramite dell'Avv. D'Andrea, la possibilità di apportare alcune modifiche al Regolamento allegato all'atto di donazione, limitatamente alle disposizioni relative alle regole di utilizzo del sito;
- l'Avv. D'Andrea ha riscontrato a mezzo medesimo strumento in data 05/02/2019 manifestando la disponibilità del Maestro Paladino *ad accettare le modiche regolamentari*, purché si garantisca la manutenzione del sito;
- con successiva nota del 14/02/2019 prot. n. 15419 è stato chiesto all'Avv. D'Andrea se ritenesse necessario un ritorno sul rogito notarile per l'approvazione del nuovo regolamento modificato dall'Ente;
- a tale nota l'avv. D'Andrea rappresentava la disponibilità *"a procedere direttamente con l'approvazione del Consiglio Comunale senza modificare l'atto notarile"*;

VISTO:

- il DLgs 267/00 (TUEL) art. 42 lett. L, che attribuisce la competenza in materia al Consiglio Comunale;

CONSIDERATO:

- l'inestimabile valore delle opere del Maestro ed il prestigio che ne deriva per la comunità;

PRESO ATTO:

- del parere espresso dal Dirigente del Settore Gestione Economica-Servizio Patrimonio, ai sensi dell'art. 49 primo comma del D. Lgs. 267/2000;
- del parere favorevole dei Revisori dei Conti;

Tutto ciò premesso, visto il parere favorevole della Commissione congiunta Cultura-Patrimonio come da verbale del 01/03/2019.

PROPONE

AL CONSIGLIO COMUNALE

1. di accettare la donazione resa con atto del 21/05/2007, Rep. n. 55169, Racc. n. 15787 rogato dal Notaio Tommaso Caruso acquisendo al patrimonio del Comune di Benevento le opere realizzate dal Maestro e indicate nell'atto di donazione;
2. di inventariare le suddette opere nella categoria giuridica dei "beni mobili demaniali", in quanto trattasi di raccolta di beni di particolare valenza artistica e culturale;
3. di attribuire il valore di € 1,00 al costo di acquisizione, ai sensi dell'art. 230 lett. D DLgs 267/00 e ss.mm.ii.
4. di prendere atto del "disciplinare per l'uso dell'Hortus Conclusus a Benevento" allegato all'atto di donazione con espressa esclusione dallo stesso degli: artt. 5-6, comma 2 dell'art.7, comma 2 dell'art. 8, come concordato con il Maestro Paladino tramite il suo Avv. D'Andrea;
5. di approvare l'allegato "Regolamento per l'uso dell'Hortus Conclusus" contenente gli obblighi e le prescrizioni richieste dal Maestro Mimmo Paladino e condivise con l'Ente Comunale;
6. di rendere la presente immediatamente esecutiva.

L'Assessore al Patrimonio

Dott.ssa Maria Carmela Serluca



PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali n. 267 del 18/08/2000.

Benevento,

Il Responsabile del Servizio
Dott. Raffaele AMEROSIO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del d.lgs n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa



CITTA' DI BENEVENTO

Assessorato: Patrimonio	Ufficio: PATRIMONIO	Proponente: Serluca Maria Carmela
------------------------------------	--------------------------------	--

PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO N. 2 DEL 20-02-2019

OGGETTO: ACCETTAZIONE OPERE REALIZZATE E DONATE DAL MAESTRO PALADINO AL PATRIMONIO COMUNALE

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere **FAVOREVOLE** ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali n. 267 del 18/08/2000.

Benevento, 27-02-2019

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dott. Raffaele AMBROSIO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del d.lgs n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

PRESENTI 27

Esce dall'aula il Consigliere Pedà. PRESENTI 26

Relaziona sull'argomento l'Assessore Serluca;

Intervengono di seguito i Consiglieri Del Vecchio, De Pierro, Puzio, Di Dio, Mollica;

Conclude il dibattito il Sindaco;

Escono dall'aula i Consiglieri Fioretti e Varricchio. PRESENTI 24

Il Presidente pone in votazione l'argomento

Il Consiglio comunale

Vista la relazione riportata nelle premesse;

Sentito la relazione dell'Assessore Serluca e dei Consiglieri di cui sopra;

Visti il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile ex art. 49 del T.U.E.L.n.267/2000 espresso dal dirigente competente;

Visto l'atto di donazione repertorio n.55169 n.15787 della raccolta rogato dal Notaio Caruso allegato;

Visto il Regolamento per l'uso dell'Hortus Conclusus composto da n. 10 articoli allegato 1;

Visto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti prot. 21023 del 04/03/2019 allegato 3;

con n.23 Voti Favorevoli n. 1 Voto Contrario (De Pierro), resi per appello nominale

delibera

- di accettare la donazione resa con atto del 21/05/2007, Rep. 55169, Racc. n.15787 rogato dal Notaio Tomaso Caruso acquisendo al Patrimonio del Comune di Benevento le opere realizzate dal Maestro e indicate nell'atto di donazione;

- di inventariare le suddette opere nella categoria giurudica dei “ beni mobili demaniali”, in quanto trattasi di raccolta di beni di particolare valenza artistica e culturale;

- di attribuire il valore di Euro 1,00 al costo di acquisizione, ai sensi dell'art. 230 lett.D D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

- di prendere atto del “disciplinare per l'uso dell'Hortus Conclusus a Benevento”, allegato 2 all'atto di donazione con espressa esclusione dallo stesso degli artt.5-6, comma 2 dell'art.7, comma 2 dell'art.8, come concordato con il Maestro Paladino tramite il suo Avvocato D'Andrea ;

- di approvare l'allegato “Regolamento pe l'uso dell'Hortus Conclusus”, composto da n.10 articoli contenente gli obblighi e le prescrizioni richieste dal Maestro Paladino e condivise con l'Ente Comunale (allegato 1).

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 11,30.

REGOLAMENTO APPROVATO

allegato 1

REGOLAMENTO PER L'USO DELL'HORTUS CONCLUSUS

Art. 1 - Finalità

1. Il presente Regolamento disciplina l'utilizzo da parte del Comune di Benevento e la concessione temporanea a terzi dello spazio attrezzato denominato "Hortus Conclusus" in Vico Noce a Benevento.
2. L'accesso all'Hortus Conclusus dovrà essere regolamentato tramite un biglietto di ingresso.

Art. 2 - Criteri d'uso

1. Lo spazio di cui all'art. 1 è destinato esclusivamente ad attività di rappresentanza, culturali e turistiche di interesse pubblico, intendendo per esse quelle che abbiano una particolare ricaduta sull'immagine della Città, oltreché risonanza in ambito nazionale ed internazionale.
2. Il luogo può essere utilizzato direttamente dal Comune o concesso a soggetti che ne facciano richiesta per manifestazioni temporanee.
3. Sono consentite esclusivamente manifestazioni musicali e teatrali, che si rapportino e relazionino allo spazio esistente. Non è consentito l'utilizzo di elementi scenografici aggiuntivi e sono proibite manifestazioni che prevedano uso di forti amplificazioni o di notevole impatto visivo.
4. Qualora per esigenze di spettacolo fosse necessario allestire un palco, è obbligatorio riferirsi al progetto appositamente realizzato dal Comune di Benevento, di concerto con l'artista, e ciò sia per la realizzazione della pedana che per l'utilizzo dello spazio riservato al pubblico.
5. Non è in alcun modo consentito l'uso dello spazio per finalità pubblicitarie, propagandistiche o per manifestazioni politiche.
6. L'utilizzo della piazza è escluso per attività:
 - a) che siano manifestamente incompatibili con il pregio ed il valore architettonico ed artistico del luogo;
 - b) che siano incompatibili con le caratteristiche strutturali, funzionali ed acustiche dello spazio o che alterino, in qualsiasi modo, la percezione degli elementi che lo compongono;
 - c) di vendita in forma fissa o ambulante, sia cibi che bevande.
7. E' vietata la sub-concessione.
8. La concessione degli spazi è negata ai soggetti che precedentemente abbiano fatto un uso improprio degli stessi.

Art. 3 - Tutela dell'Immagine

1. E' consentito utilizzare immagini grafiche e fotografiche dell'Hortus e dei singoli elementi che lo compongono esclusivamente per fini pubblici istituzionali e culturali. E' assolutamente vietato ogni utilizzo a fini di lucro o che, comunque, comprometta, alteri od offenda l'immagine del luogo e dell'artista.

Art. 4 - Opere

1. Le sculture dovranno essere mantenute in buono stato di conservazione;

2. Le opere non potranno essere rimosse dal luogo stabilito, senza l'approvazione scritta dell'autore.

Art. 5 - Rilascio della Concessione

1. La Concessione di uso temporaneo a terzi è rilasciata dall'Ufficio Cultura del Comune di Benevento. La durata della concessione non può superare quella della manifestazione culturale, per cui si richiede la concessione stessa e dei giorni immediatamente precedenti e successivi.

Art. 6 - Presentazione delle richieste d'uso

1. Le richieste di utilizzo dello spazio sottoscritte dal soggetto richiedente o dal legale rappresentante dello stesso, devono essere inoltrate all'Ufficio Cultura del Comune di Benevento, almeno dieci giorni prima della data indicata per l'inizio dell'utilizzo e devono contenere una dettagliata descrizione delle attività, delle iniziative o dei programmi da realizzare, sia per quanto riguarda i contenuti, sia in relazione alle esigenze logistiche, tecniche e funzionali, oltre alla documentazione idonea a consentire il riscontro dei requisiti prescritti dal presente regolamento.
2. Le richieste presentate con meno di dieci giorni di anticipo saranno valutate solo se corredate da chiara ed oggettiva motivazione che giustifichi la deroga a quanto stabilito al precedente comma 1.

Art. 7 - Atto di concessione

1. Spetta all'Ufficio Cultura del Comune, preposto al rilascio della concessione d'uso del sito:
 - La predisposizione della modulistica;
 - La raccolta delle richieste;
 - La predisposizione degli atti istruttori volti all'accertamento dei requisiti di cui ai precedenti articoli;
 - Il controllo e la verifica dello stato di attuazione delle attività ospitate.
2. L'atto di concessione dovrà prevedere, tra l'altro, le prescrizioni a carico del concessionario e inoltre:
 - L'obbligo per il concessionario di rispettare tutte le prescrizioni impartite.
 - L'obbligo per il concessionario dell'assunzione di tutte le spese dirette di utilizzo degli spazi concessi per lo svolgimento delle manifestazioni in particolare quelle relative alla gestione della sicurezza, del servizio d'ordine, degli allestimenti tecnici, degli allacci provvisori di fornitura elettrica e della pulizia finale.
 - L'obbligo del concessionario al rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alle Leggi previste in materia di pubblica sicurezza e svolgimento di pubblico spettacolo.
3. Con la concessione d'uso il Comune di Benevento è esplicitamente esonerato da ogni e qualsiasi responsabilità per i danni provocati a persone ed a cose durante lo svolgimento di spettacoli, manifestazioni o iniziative, a partire dal momento in cui la struttura viene consegnata ai terzi organizzatori, sui quali ricadrà in toto la responsabilità.

Art. 8- Modalità per l'utilizzo degli spazi.

1. Nell'utilizzo della struttura concessa debbono essere osservate le seguenti disposizioni, oltre a quelle che verranno impartite in sede di atto di concessione:
 - L'uso degli spazi concessi dovrà consentire, se possibile, la vista dell'Hortus Conclusus negli orari in cui non si svolgono manifestazioni;
 - Durante le manifestazioni aperte al pubblico dovrà sempre essere garantito il prescritto servizio di vigilanza e un adeguato servizio d'ordine;
 - Andranno segnalati immediatamente al Comune di Benevento (Ufficio tecnico e Ufficio Cultura) eventuali danni riscontrati o provocati;
 - Dovrà essere rispettato il limite di affluenza massima di spettatori come prescritto dall'autorizzazione rilasciata;
 - L'Hortus Conclusus e i relativi ambiti dovranno essere riconsegnati nelle medesime condizioni in cui è stato concesso;
 - E' consentita la promozione delle singole manifestazioni tramite manifesti, locandine e simili, senza necessità di particolari autorizzazioni all'interno dell'apposito pannello disegnato e realizzato dall'Ufficio Tecnico del Comune di Benevento.
 - Non è consentito l'accesso all'Hortus Conclusus a nessun automezzo se non previamente autorizzato.
 - Le autorizzazioni di accesso saranno rilasciate esclusivamente per le operazioni di carico e scarico, per il tempo strettamente necessario.

Art. 9 - Polizza

1. Il concessionario dovrà, di concerto con l'Ufficio Tecnico e l'Ufficio Cultura del Comune di Benevento, stipulare una polizza assicurativa temporanea.

Art. 10 Durata.

1. Il presente Regolamento ha durata illimitata, sino alla eventuale revisione dello stesso.

BOLLO

TRIBUTO CDD 9803

ASSOLTO CON

REGISTRAZIONE TELEMATICA

Sciolto

N. 55169 del Repertorio
N. 15787 della Raccolta

ATTO DI DONAZIONE
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilasette il giorno ventuno del mese di maggio, in
Benevento, nel mio studio al viale degli Atlantici n. 5,

Il giorno 21 maggio 2007

Avanti a me dott. proc. Tommaso Caruso, notaio in Benevento,
iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti Benevento -
Ariano Irpino, assistito da:

D'Oro Giuseppina, nata in Apice il 21.1.1952, ivi residente
al viale della Solidarietà, e Marino Luigia nata a Benevento
il 9.1.1958, ivi residente alla c.da Epitaffio,
testimonee idonee e note, è presente il signor:

PALADINO DOMENICO, nato a Paduli il 18 dicembre 1948, resi-
dente in Roma alla piazza Navona n. 15, artista, codice fi-
scale: PLDDNC48T18G227X, in comunione legale.

Il Maestro è artisticamente conosciuto anche come "MIMMO PA-
LADINO".

Io notaio sono certo della identità personale di esso com-
parso che col presente atto conviene e stipula quanto segue:

Art.1) Il Maestro DOMENICO PALADINO dichiara di donare, come
dona, a favore del COMUNE DI BENEVENTO che accetterà a mezzo
del legale rappresentante, previo ottenimento delle necessa-
rie autorizzazioni, l'insieme delle opere d'arte, che costi-
tuisce unica ed indivisibile opera, già ubicate, in modo de-
finitivo e visibile al pubblico, all'interno del sito denomi-
nato "HORTUS CONCLUSUS", in Benevento a vico Noce.

E' fatto espresso divieto di alienare, in tutto o in parte,
ivi compreso il sito immobiliare, quale oggetto della pre-
sente donazione, con precisazione che le opere devono consi-
derarsi un insieme inscindibile con il sito ove sono ubicate.
In ogni caso dovrà riconoscersi la necessaria prelazione ai
familiari dell'artista e successivamente ad Istituzioni Mu-
seali internazionali.

ART.2) Il Maestro DOMENICO PALADINO precisa che nel sito de-
nominato "Hortus Conclusus" sono ubicate, come indicato e
riportato nelle due piantine, formanti unico documento, che
si allega al presente atto sotto la lettera "A" (contenente
la localizzazione degli elementi scultorei), le sculture rea-
lizzate in bronzo, meglio indicate nelle dieci schede de-
scrittive dei singoli elementi principali di cui si compone
il sito denominato "Hortus Conclusus" in Benevento, schede
ognuna delle quali contiene un codice di riferimento (che poi
viene riportato per quanto riguarda l'ubicazione dell'ele-
mento nelle piantine allegate sotto "A"), la denominazione
dell'opera, il materiale di cui è composta, la descrizione
sintetica, le dimensioni (non riportate per tutte) e la fo-
tografia. Dette schede in numero di dieci (10) formanti unico
documento, si allegano al presente atto sotto la lettera "B".

011752

019211

11GIU 07

PROTOCOLLO NOTARILE

ART.3) Vengono dalla parte donante imposti alla parte donataria i seguenti oneri:

a) le sculture dovranno essere mantenute in buono stato di conservazione;

b) le opere non potranno essere rimosse dal luogo stabilito senza l'approvazione scritta dell'autore;

c) qualora, nel luogo ove sono state situate le sculture, si rendesse necessario organizzare degli spettacoli, gli stessi, nei limiti di cui al disciplinare da allegarsi al presente atto, dovranno essere preventivamente concordati con la Commissione composta da tre o cinque membri, nominati dal Sindaco del Comune di Benevento su indicazione dell'artista Maestro Mimmo Paladino, e con precisazione che componente fisso di tale commissione sarà sempre o esso Mimmo Paladino o un suo erede-familiare.

Tale membro avrà sempre diritto di veto, in relazione alle scelte operate dalla Commissione e che dovessero visibilmente urtare contro le norme indicate in questo atto e nel disciplinare da allegarsi.

d) è fatto divieto di vendere, nel sito, in forma fissa o ambulante, sia cibi che bevande;

e) l'accesso all'Hortus Conclusus dovrà essere regolamentato tramite un biglietto di ingresso.

f) è fatto obbligo al Comune di Benevento, di curare sia la manutenzione ordinaria che straordinaria, sia delle singole opere che del sito nel suo insieme. Occorrerà il concerto e l'approvazione dell'autore, relativamente alla sola manutenzione straordinaria;

g) Il Comune di Benevento si assume, da ultimo, l'obbligo di controllare che vengano rispettati gli orari di apertura al pubblico dell'Hortus Conclusus, in armonia con gli altri Musei e spazi espositivi esistenti in città'.

ART.4) Circa le finalità, i criteri d'uso, la tutela dell'immagine, il rilascio della concessione, la presentazione della richiesta d'uso, l'atto di concessione, le modalità di utilizzo degli spazi, si faccia riferimento al disciplinare analitico, che si allega al presente atto sotto la lettera "C".

E' fatto obbligo al Comune di Benevento di approvare un apposito regolamento che contenga le prescrizioni tutte previste sia dal presente atto che dell'allegato disciplinare.

ART.5) Qualora la parte donataria non adempia puntualmente agli oneri di cui innanzi, che fanno parte integrante e sostanziale del presente, e che dovranno essere riportati nell'atto di accettazione, la presente donazione dovrà ritenersi risolta "ipso facto", con l'obbligo per la parte donataria, della restituzione immediata delle opere in oggetto.

ART.6) La parte donante riconosce che la parte donataria è già nel possesso dei beni, come innanzi detto.

ART.7) Ai fini fiscali, trattandosi di donazione di opere d'arte a favore di Ente, si dà il valore simbolico di Euro uno/00 (Euro 1,00).

ART.8) Le spese del presente e conseguenti cedono ad esclusivo carico del Comune di Benevento.

Del che il presente atto che, con gli allegati, alla presenza delle testimonee, ho letto alla parte comparsa che lo approva e lo accetta.

Dattiloscritto a norma di legge in parte ed in parte scritto a mano, da persona di mia fiducia e da me notaio su di due fogli per pagine cinque fin qui, viene sottoscritto dal comparente, dalle testimonee e da me notaio.

La sottoscrizione avviene alle ore dodici e minuti dieci (ore 12,10).

Fir.to: Domenico Paladino - D'Oro Giuseppina - Marino Luigia
- Tommaso Caruso, notaio (segue sigillo).

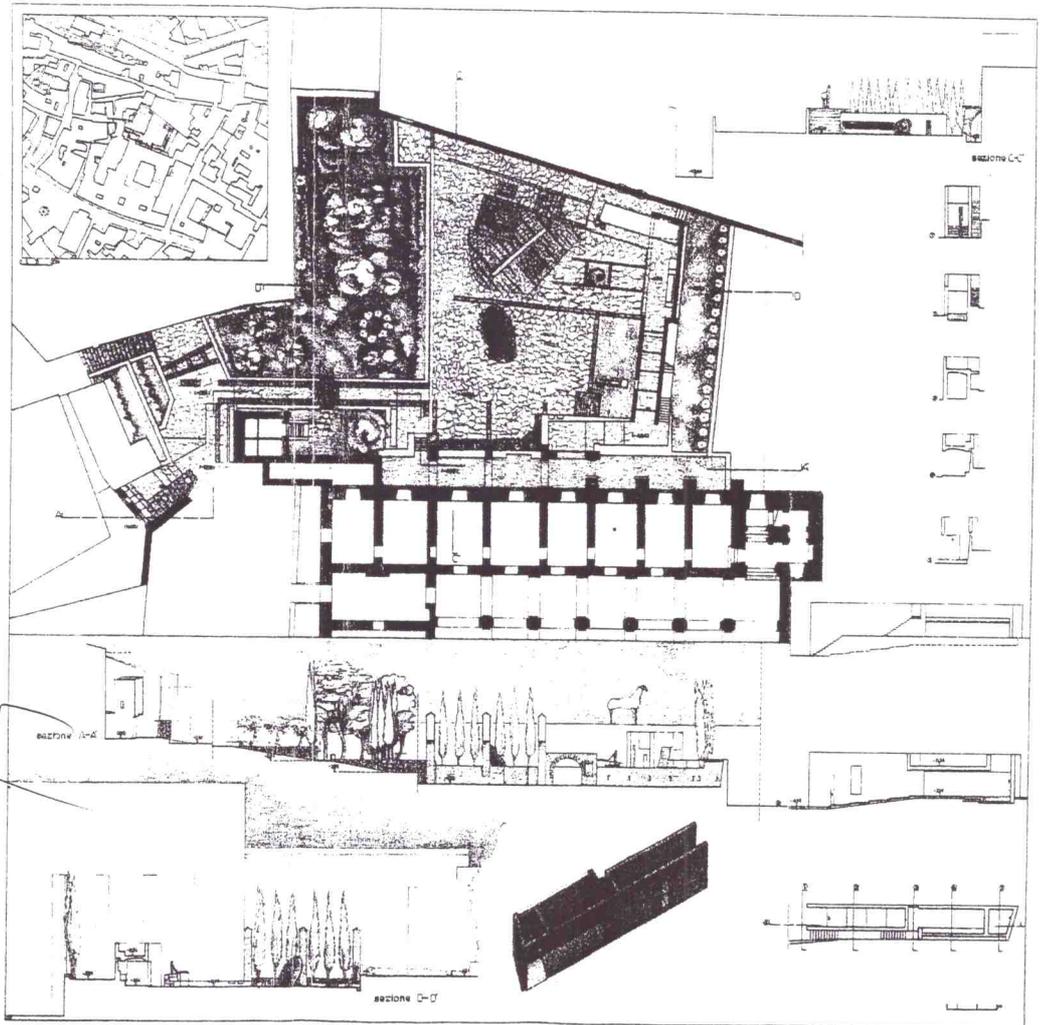
PIANTA generale
dell'HORTUS CONCLUSUS
in BENEVENTO

Allegato "A" al

REPERTORIO 55169

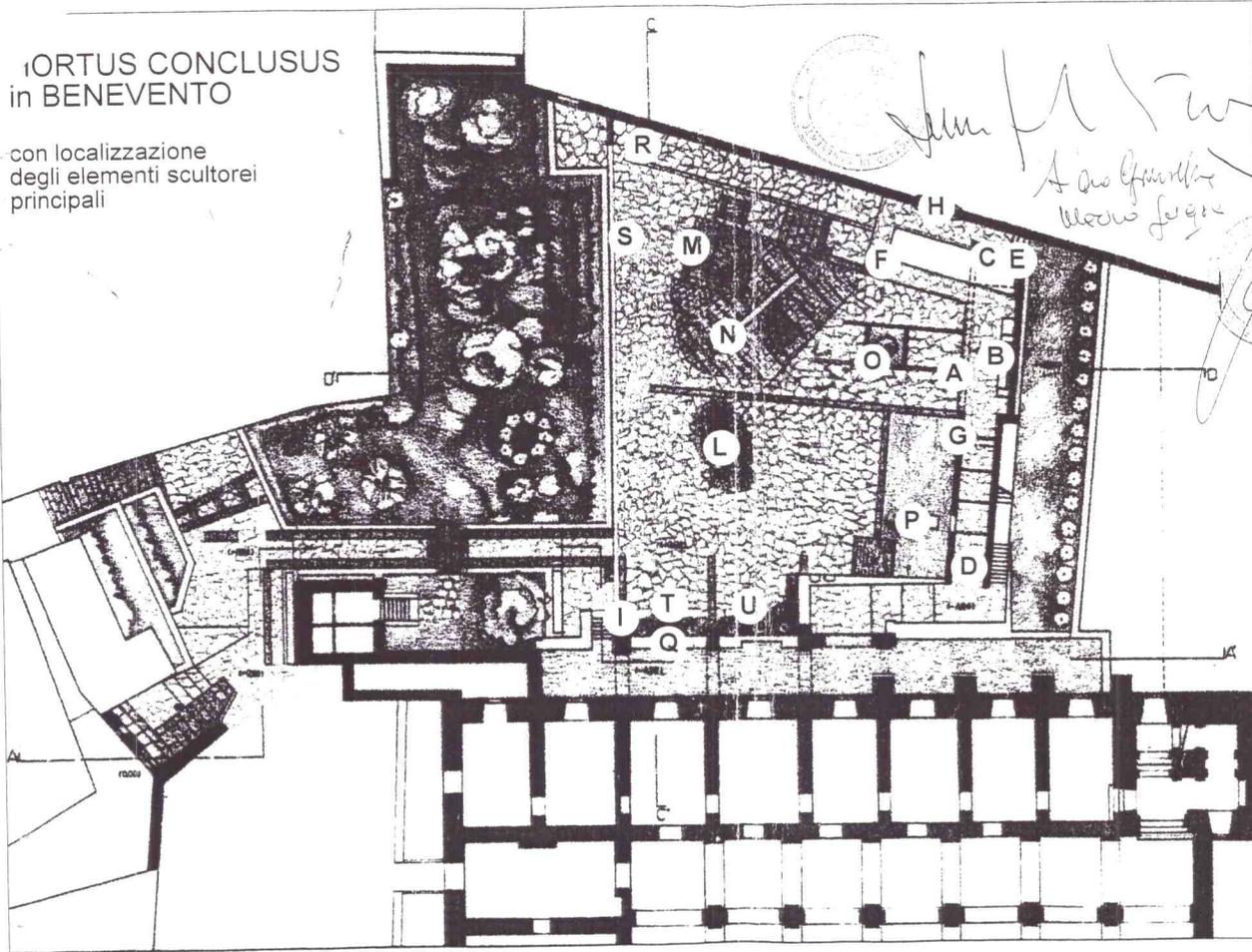
RACCOLTA 1584

Handwritten signature and notes:
A. de G. (unclear)
M. de G. (unclear)
A circular stamp is visible below the signature.



**ORTUS CONCLUSUS
in BENEVENTO**

con localizzazione
degli elementi scultorei
principali



LEGENDA

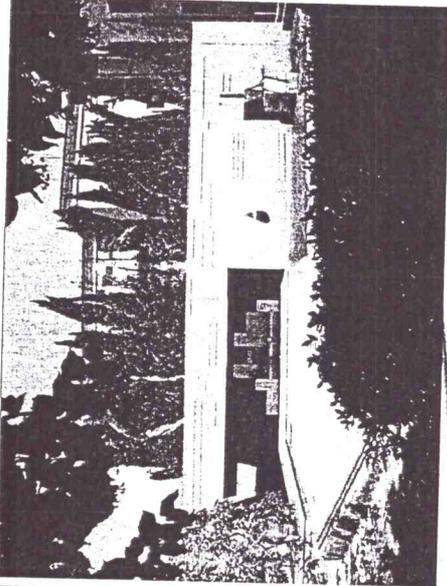
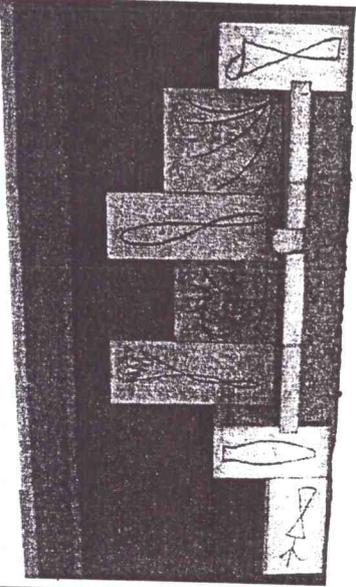
- A MURO
- B SEDILE
- C BUSTO
- D COLONNA
- E TESTA
- F FONTANA OTRE
- G CAPPELLO
- H CAVALLO
- I OTRE
- L GRUPPO con SCUDO
- M OMBRELLO ROVESCIO
- N TESTA DI ANIMALE
- O TESTA DI CAVALLO
- P FIGURA DALLE LUNGHE BRACCIA
- Q BUCRANIO
- R SEDILE
- S SEDILE
- T SEDILE
- U SEDILE

Allegato B

REPERTORIO 55/69

RACCOLTA 1587

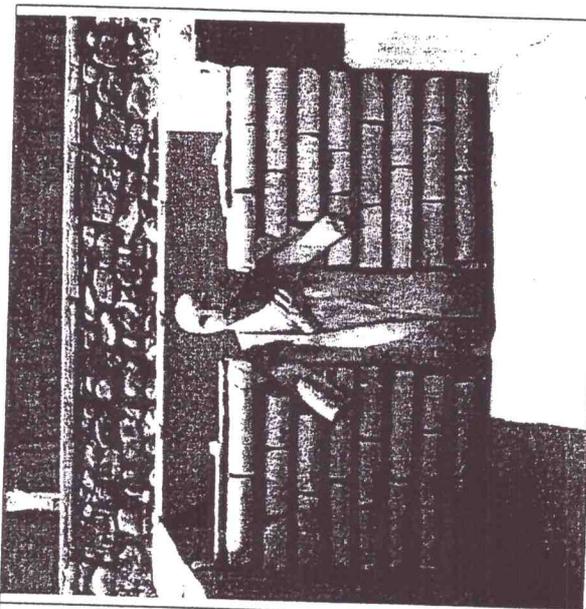
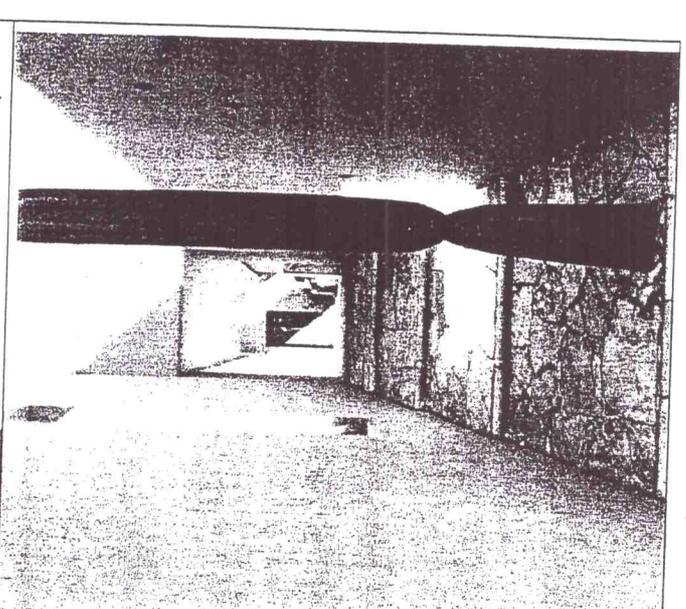
HORTUS CONCLUSUS in BENEVENTO
 Descrizione degli elementi principali

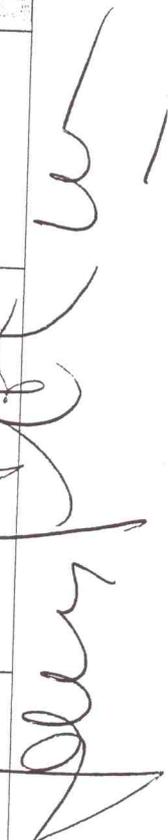
Cod	Denominazione	Materiale	Descrizione sintetica	Dimensioni	Fotografia
A	MURO	Cemento armato, intonaco, pigmenti	Struttura muraria composta, su due livelli. Il livello inferiore accoglie un sedile, una vasca ed è accessibile da un grande portale e da una rampa inclinata. Il livello superiore è raggiungibile da una scala posta alle spalle, ed è composto da un terrazzo belvedere limitato da un parapetto e da un muretto in cui è incastrato un busto in pietra bianca. Sul fronte del muro sono applicati dei rilievi geometrici ed elementi scultorei, descritti separatamente. L'intera struttura è di color rosso pompeiano	cm 2100x260x420 circa	
B	SEDILE	Cemento con pigmenti, cere	Elemento composito, formante una seduta. È realizzato con lastre di cemento pigmentato, inciso con cere. Utilizza elementi lapidei di spoglio		

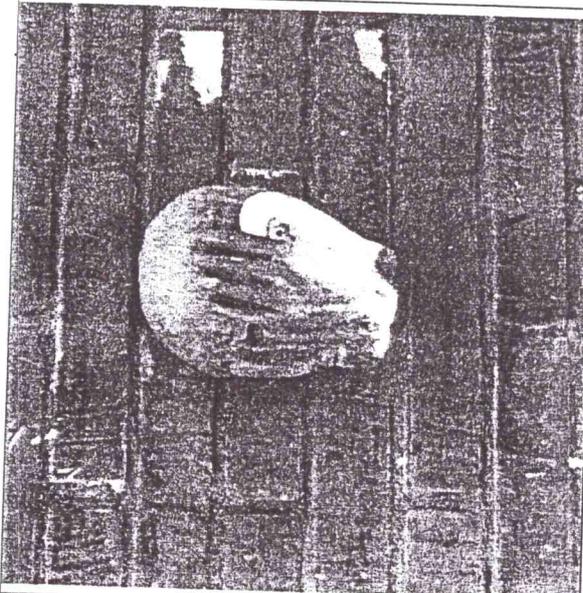
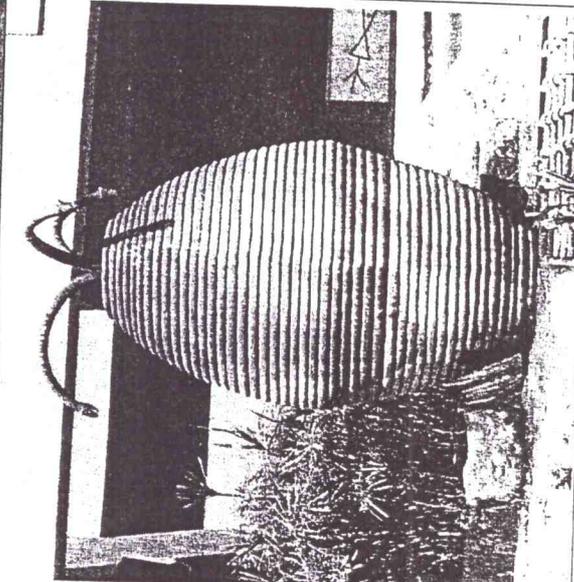
Il suo grande muro fatto con elementi lapidei di spoglio

Felice

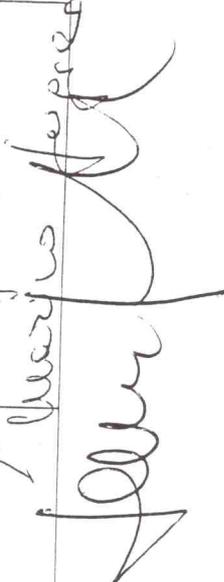


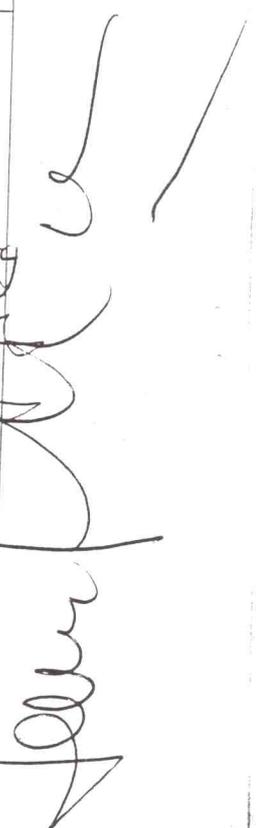
<p>C</p>	<p>BUSTO</p>	<p>Pietra di Vicenza</p>	<p>È incassato in un muro di conci arrotondati in pietra calcarea, in sommità della struttura definita dal muro rosso.</p>	<p>H cm 128 L cm 80</p>	
<p>D</p>	<p>COLONNA</p>	<p>Fusione in bronzo</p>	<p>Colonna, raffigurante due teste contrapposte. È collocata all'ingresso del tunnel all'interno della struttura definita dal muro rosso.</p>	<p>H cm 297 circa D max cm 27 D min cm 22</p>	

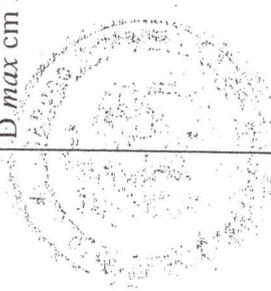
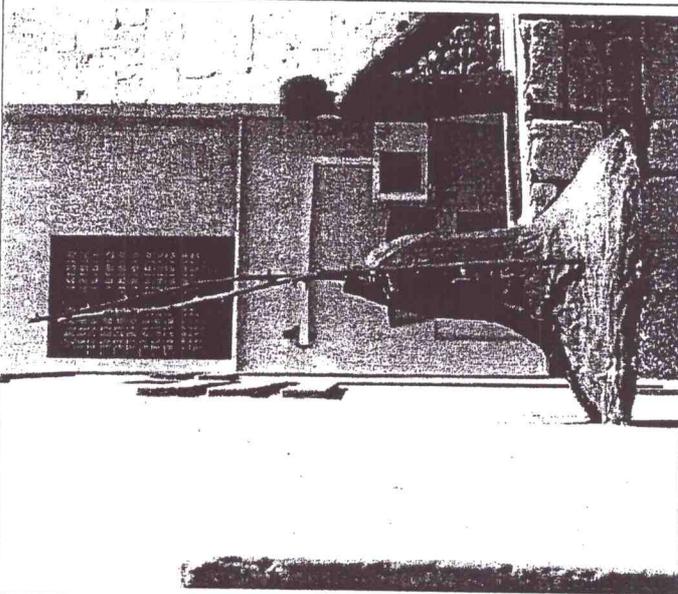
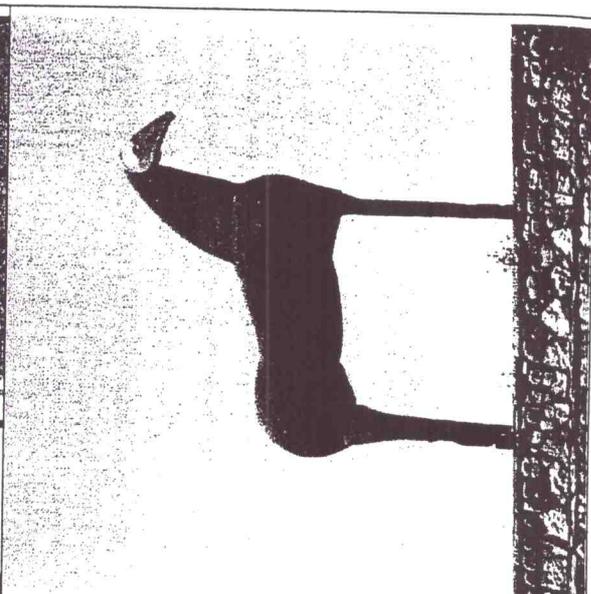

 A. no. 4/2018
 A. no. 4/2018


E	TESTA	Fusione in bronzo Oro in foglia	Testa con orecchio, fissata in un riquadro di mattoni blu all'interno della struttura definita dal muro rosso. Getta acqua all'interno della vasca rettangolare sottostante	cm 15 x 20 circa	
F	FONTANA OTRE	Fusione in bronzo Oro in foglia	Fontana a forma di otre scanalato, sormontato da tre serpenti che gettano acqua.	H cm 150 circa D min cm 37 D max cm 80	

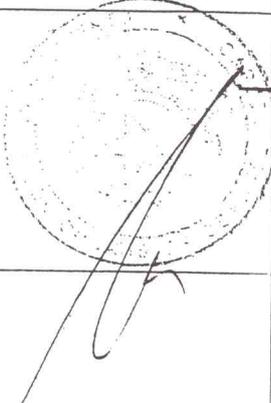




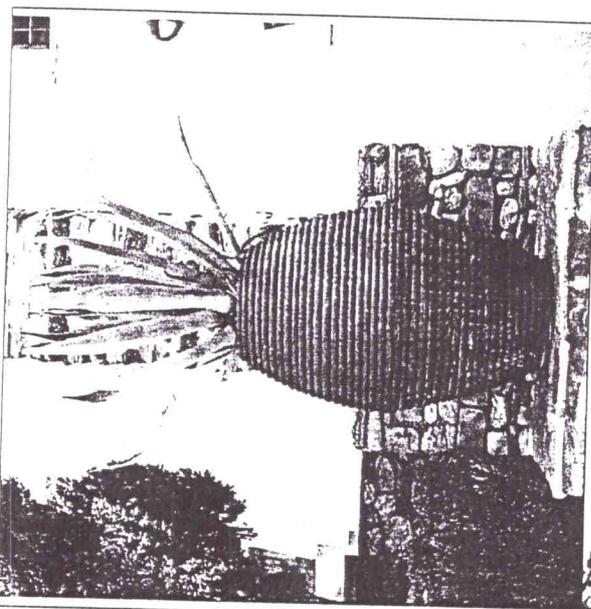
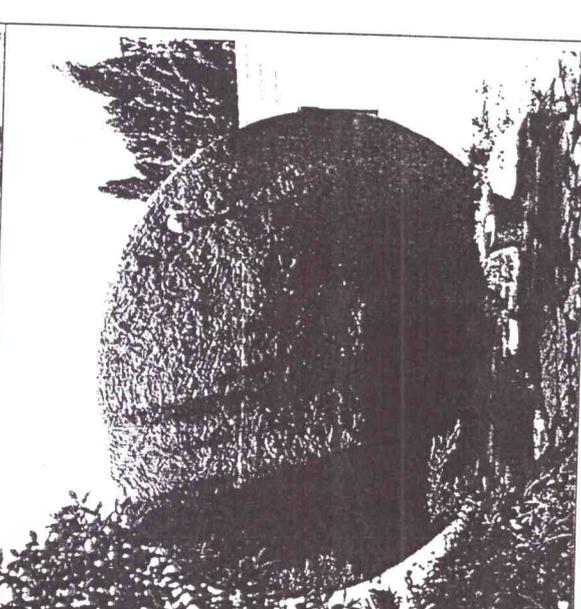


<p>G</p>	<p>CAPPELLO</p>	<p>Fusione in bronzo Oro in foglia</p>	<p>Fissato al muro rosso, sormontato da rami di spine.</p>	<p>H cm 100 circa D max cm 50</p>  
<p>H</p>	<p>CAVALLO</p>	<p>Fusione in bronzo Oro in foglia</p>	<p>Elemento installato sul muro di confine dell'Hortus. La testa è dorata e tre pepite in bronzo dorato sono fissate al collo.</p>	<p>cm 250x380 circa</p> 

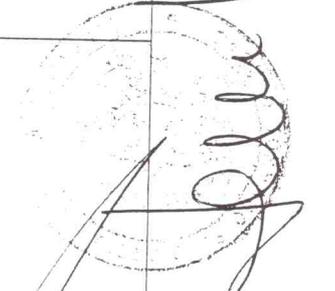
*A' Ono Hortus
Always for you*

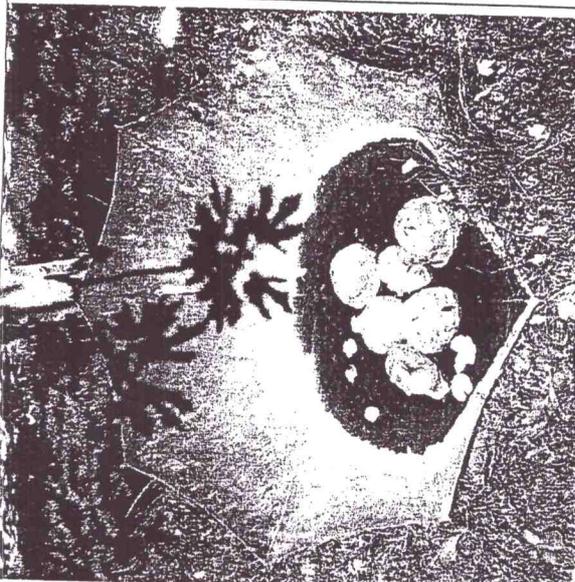
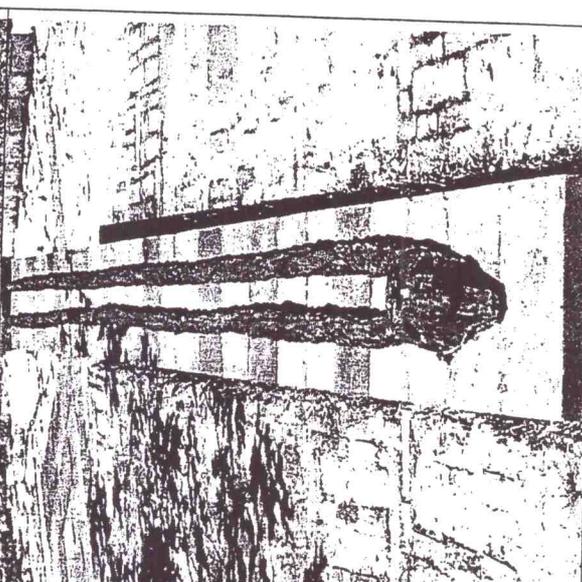


[Signature]

<p>I</p>	<p>OTRE</p>	<p>Fusione in bronzo</p>	<p>Scanalato. Utilizzato come fioriera, contenente un'agave.</p>	<p>H cm 118 D min cm 37 D max cm 80</p>	
<p>L</p>	<p>GRUPPO con SCUDO</p>	<p>Fusione in bronzo, Oro in foglia</p>	<p>Elemento circolare, sormontato da elemento testa/fontana (cm 50) circa, dal cui orecchio sgorga acqua che cade in un catino alla base (d = cm 52, h = cm 26). Questo contiene una piastra in bronzo con figura umana. Sette pepite in bronzo dorato con oro in foglia sono sovrapposte alla superficie piana dello scudo.</p>	<p>D cm 500</p>	

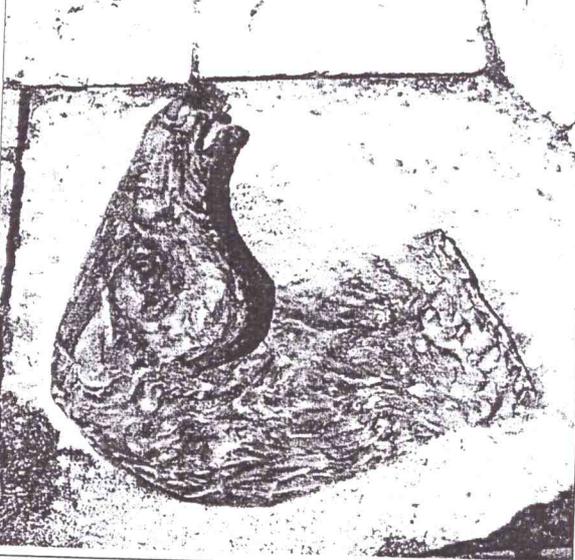
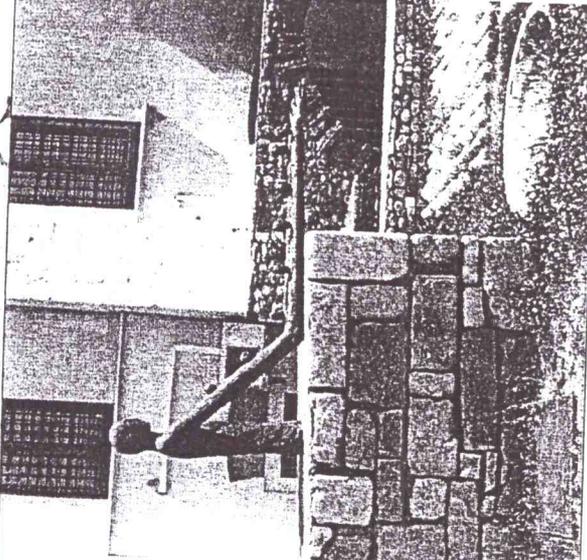
*L'oro fioriera
Benevento*



<p>M</p>	<p>OMBRELLO ROVESCiato</p>	<p>Fusione in bronzo</p>	<p>È poggiato su di un prato, rovesciato, sotto una pianta di fico. Contiene 5 festine in bronzo del diametro di cm 12%15 circa.</p>	<p>D max cm 137</p> 	
<p>N</p>	<p>TESTA DI ANIMALE</p>	<p>Fusione in bronzo</p>	<p>Figura con lunghe orecchie, poggiata su cuneo in conchi di basalto.</p>	<p>L cm 640 H cm 25</p>	

Stamps and signatures:

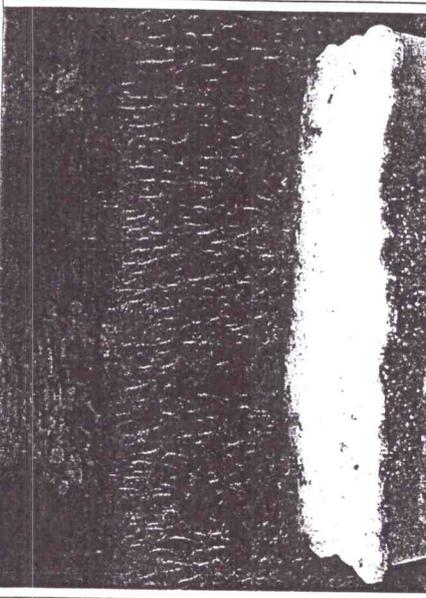
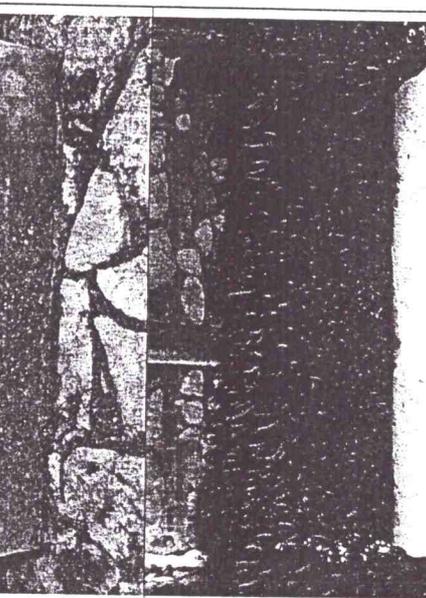
- Official stamp of the Comune di Benevento (partially overlapping the table).
- Handwritten signature: *Stefano Gambino*
- Handwritten signature: *Stefano Gambino*
- Handwritten signature: *Stefano Gambino*

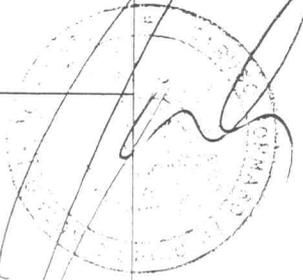
<p>O</p>	<p>TESTA DI CAVALLO</p>	<p>Fusione in bronzo</p>	<p>Annegata nel calcestruzzo, in un riquadro della pavimentazione, davanti al muro rosso.</p>	<p>cm 70 x 70 circa</p>	
<p>P</p>	<p>FIGURA DALLE LUNGHE BRACCIA</p>	<p>Fusione in bronzo Oro in foglia</p>	<p>Gruppo fontana, formato da un busto dalle lunghe braccia, poggiato su un basamento in conci di pietra calcarea. Sulle braccia sono poggiate nove testine in bronzo e dalle mani sgorga acqua che ricade in una vasca conica sottostante, incassata nel terreno.</p>	<p>Busto: cm 210x107x57 Cono: D max cm 126</p>	

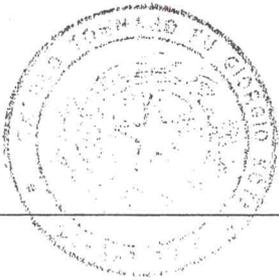
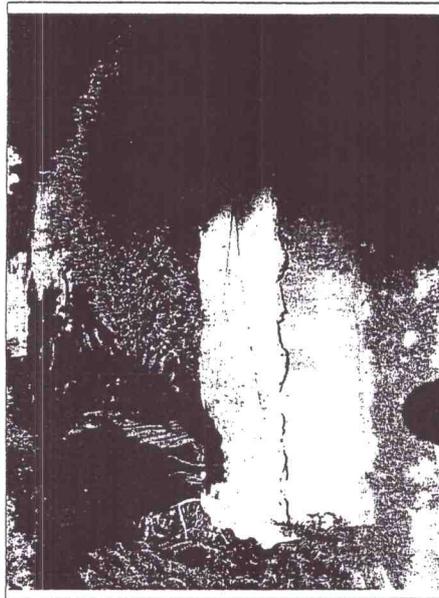

 Aureo Gumbler
 Marcello Farigola


Q	BUCRANIO	Fusione in bronzo	Incassato in un'apertura in un muro di pietra	cm 30 x 50 circa	
R	SEDILE	Cemento con pigmenti, cere	Elemento formante una seduta. È realizzato con una lastra di cemento pigmentato, inciso con cere.		

Handwritten notes and signatures:
 Fuso di bronzo
 Muro di pietra
 [Signature]

S	SEDILE	Cemento con pigmenti, cere	Elemento formante una seduta. È realizzato con una lastra di cemento pigmentato, inciso con cere.		
T	SEDILE	Cemento con pigmenti, cere	Elemento formante una seduta. È realizzato con una lastra di cemento pigmentato, inciso con cere.		

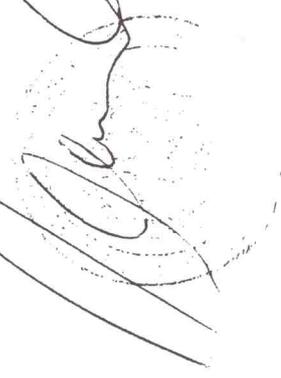

Alcino Spunth
Carico Incisa
Amministratore

U	SEDILE	Cemento con pigmenti, cere	Elemento formante una seduta. È realizzato con una lastra di cemento pigmentato, inciso con cere.		
----------	--------	----------------------------	---	--	---

Amministratore

Alfonso Gambino

Alfonso Gambino



Acc. 2

11/03/19 "C" 1

55169

RACCOLTA 15787

DISCIPLINARE

PER L'USO DELL 'HORTUS CONCLUSUS A BENEVENTO

ART. 1) **FINALITA**

Il presente atto disciplina l'utilizzo da parte del Comune di Benevento e la concessione temporanea a terzi dello spazio attrezzato denominato "Hortus Conclusus" in vico Noce a Benevento.

ART. 2) **CRITERI D'USO**

A. Lo spazio di cui all'art. 1 è destinato esclusivamente ad attività di rappresentanza, culturali e turistiche di interesse pubblico, intendendo per esse quelle che abbiano una particolare ricaduta sull'immagine della Città, oltreché risonanza in ambito nazionale ed internazionale.

Il luogo può essere utilizzato direttamente dal Comune o concesso a soggetti che ne facciano richiesta per manifestazioni temporanee.

Sono consentite esclusivamente manifestazioni musicali e teatrali, che si rapportino e relazionino allo spazio esistente. Non è consentito l'utilizzo di elementi scenografici aggiuntivi e sono proibite manifestazioni che prevedano uso di forti amplificazioni o di notevole impatto visivo.

Qualora per esigenze di spettacolo fosse necessario allestire un palco, è obbligatorio riferirsi al progetto appositamente realizzato dal Comune di Benevento, di concerto con l'artista, e cio' sia per la realizzazione della pedana che per l'utilizzo dello spazio riservato al pubblico.

Non è in alcun modo consentito l'uso dello spazio per finalità pubblicitarie, propagandistiche o per manifestazioni politiche.

particolare quelle relative alla gestione della sicurezza, del servizio d'ordine, degli allestimenti tecnici, degli allacci provvisori di fornitura elettrica e della pulizia finale.

* l'obbligo del concessionario al rispetto della normativa vigente con particolare riferimento alle Leggi previste in materia di pubblica sicurezza e svolgimento di pubblico spettacolo.

C. Con la concessione d'uso il Comune di Benevento è esplicitamente esonerato da ogni e qualsiasi responsabilità per i danni provocati a persone e a cose durante lo svolgimento di spettacoli, manifestazioni o iniziative, a partire dal momento in cui la struttura viene consegnata ai terzi organizzatori, sui quali ricadrà in toto la responsabilità.

ART.7) MODALITA' PER L'UTILIZZO DEGLI SPAZI

Nell'utilizzo della struttura concessa debbono essere osservate le seguenti disposizioni oltre a quelle che verranno impartite in sede di atto di concessione:

- 1) l'uso degli spazi concessi dovrà consentire, se possibile, la vista dell'Hortus Conclusus negli orari in cui non si svolgono manifestazioni;
- 2) durante le manifestazioni aperte al pubblico dovrà sempre essere garantito il prescritto servizio di vigilanza e un adeguato servizio d'ordine;
- 3) andranno segnalati immediatamente al Comune di Benevento (Ufficio Tecnico e Ufficio Cultura) eventuali danni riscontrati o provocati.
- 4) dovrà sempre essere rispettato il limite di affluenza massima di spettatori come prescritto dall'autorizzazione rilasciata;
- 5) l'Hortus Conclusus e i relativi ambiti dovrà essere riconsegnato nelle medesime condizioni in cui è stato concesso;

6) è consentita la promozione delle singole manifestazioni tramite manifesti, locandine e simili, senza necessità di particolari autorizzazioni all'interno dell'apposito pannello disegnato e realizzato dall'Ufficio Tecnico del comune di Benevento.

7) non è consentito l'accesso all'Hortus Conclusus a nessun automezzo se non previamente autorizzato.

Le autorizzazioni di accesso saranno rilasciate esclusivamente per le operazioni di carico e scarico per il tempo strettamente necessario.

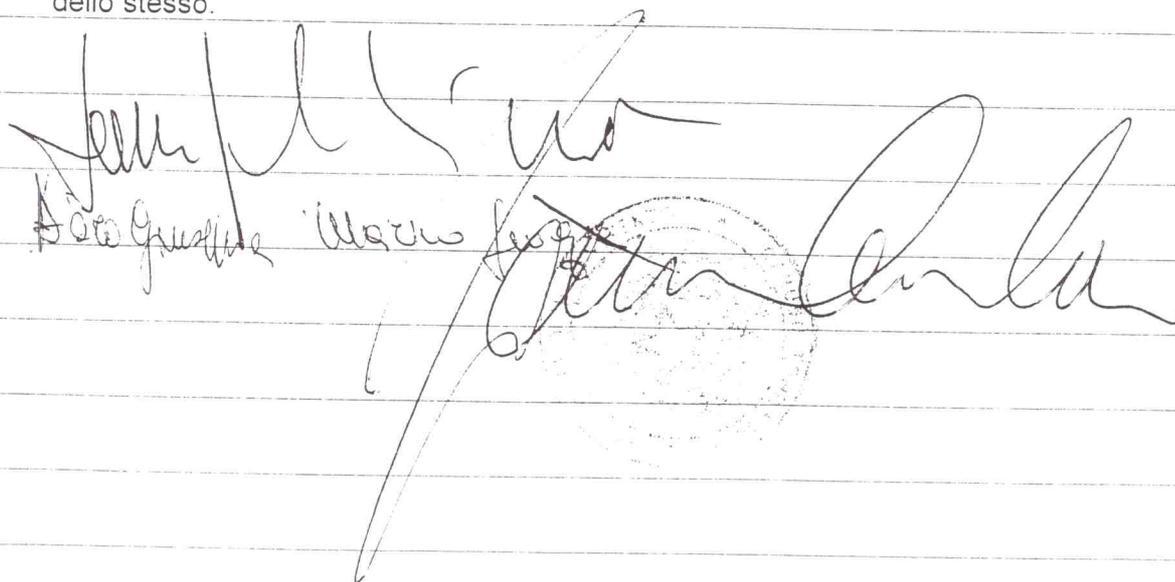
ART.8) **POLIZZA**

La concessione a terzi è gratuita.

Il concessionario dovrà, di concerto con l'Ufficio Tecnico e l'Ufficio Cultura del Comune di Benevento, stipulare una polizza assicurativa temporanea.

ART.9) **DURATA**

Il presente disciplinare ha durata illimitata, sino alla eventuale revisione dello stesso.

The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'Antonio Guadagnolo'. Below the signature is a circular official stamp, partially obscured by the signature. The stamp contains some illegible text, likely the name of the office or the official's name. The signature is written over the stamp.

REGISTRATO A BENEVENTO

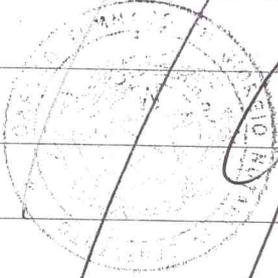
21/5.2009 AL N° 8789/H

COPIA CONFORME COPIA

BOGLI, RILASCIATA

Conservato

21/5.2009



[Large handwritten signature]

Ad istanza di
lo sottoscritto

Addetto all'Ufficio Unico Notifiche presso

ho per ogni effetto di legge, notificato copia
del suesato atto a:

Comune di Benevento
via Amatore - P.l. Mosti
mediante consegna

[Handwritten signature]

A MANI DI Cecilia Elena
IMPIEGATO, IVI ADDETTO, INCARICATO
ALLA RICEZIONE ATTI

[Handwritten signature] 7/6/07

TRIBUNALE DI BENEVENTO
VIALE FALCONE
11100 Benevento (BN)

Prot. n. 21023
4/03/2019

COMUNE DI BENEVENTO

Collegio dei Revisori dei Conti

Oggetto: **Richiesta di parere sulla proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto: "Accettazione Donazione Paladino ed acquisizione al patrimonio comunale dei relativi beni . Approvazione regolamento per l'uso dell'Hortus Conclusus"**

Il Collegio dei Revisori :

dott. Maurizio Boffa	PRESIDENTE
dott. Aniello Ambrosio	COMPONENTE
dott. Salvatore Esposito	COMPONENTE

- **Visto che** con delibera n. 243 del 10/05/1988 il Consiglio Comunale approvava la realizzazione dei monumenti bronzei creati dal Maestro Mimmo Paladino;
- **Visto** che con delibera della Giunta Municipale di Benevento, n. 3064 del 12/09/1988, si approvava la richiesta di mutuo per la fornitura dei materiali necessari alla realizzazione dell'opera da parte del Maestro, per un ammontare di £ 321.000.000;
- **Visto** che con atto di donazione del 21/05/2007, Rep. n. 55169, Racc. n. 15787 rogato dal Notaio Tommaso CARUSO, il Maestro Paladino ha donato a favore del Comune di Benevento l'insieme delle opere d'arte, costituenti unica ed indivisibile opera, già ubicate all'interno dell'Hortus Conclusus di Benevento ed analiticamente riportate nelle schede descrittive allegate all'atto stesso;
- **Visto che** nel medesimo Atto, il Maestro ha previsto, quale condizione risolutiva "*ipso facto*" dello stesso, con l'obbligo di restituzione delle opere, l'adempimento di tali obblighi e prescrizioni diretti a garantire il buon mantenimento ed integrità delle opere, ma anche a dare indirizzo all'Ente Comunale nella gestione dell'Hortus Conclusus;
- **Considerato che** in data 12/02/2018 il Maestro Paladino, per tramite dell'Avv. Eugenio D'Andrea, invitava a chiudere l'Hortus Conclusus per tutelare l'immagine della Sua opera e si riservava la facoltà di agire in sede giudiziaria per riottenere il possesso delle sue opere;
- **Considerato che** l'Amministrazione Comunale con PEC del 04.02.2019 ha chiesto al Maestro Palladino per il tramite dell'AVV. D'Andrea , la possibilità di apportare modifiche al regolamento allegato all'atto di donazione , limitatamente alle disposizioni relative alle regole di utilizzo del sito; tali modifiche sono state accettate dal Maestro Palladino che per il tramite dell'Avv. D'Andrea ha comunicato che si poteva procedere direttamente con approvazione del Consiglio Comunale senza intervento notarile
- **Esaminato** l'allegato Regolamento per l'Uso dell'Hortus Conclusus contenente gli le modifiche apportate in merito alle modalità di utilizzo del sito,
- **Visto** il parere di regolarità contabile da parte del Dirigente Gestione Economica

- **Visto** il parere di regolarità espresso dal Dirigente del Servizio Patrimonio;
- **Visto** il parere del Dirigente del settore Avvocatura

Tanto premesso

il Collegio,

- **rilevata** la propria competenza;
- **richiamati** tutti gli atti innanzi evidenziati;

esprime il proprio parere favorevole alla proposta in oggetto ed all'allegato Regolamento.

L'Organo di Revisione



A handwritten signature in black ink, appearing to be 'S. R. P.', is written over the printed text 'L'Organo di Revisione'. The signature is stylized and somewhat illegible.

soprattutto cerchiamo di non essere preoccupati dalle vostre valutazioni. Se siamo tutti d'accordo passeremo

SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: ACCETTAZIONE DONAZIONE PALADINO ED ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO COMUNALE DEI RELATIVI BENI. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'USO DELL'HORTUS CONCLUSUS.

finalmente mettendo la parola fine alla donazione del maestro Paladino, in modo tale che le opere diventino finalmente patrimonio del nostro comune. Do la parola direttamente all'assessore Serluca, che è sempre lei, in prima persona, per la serie di delibere che la riguardano direttamente, a illustrarla. Prego assessore.

ASSESSORE SERLUCA: grazie, do anch'io il benvenuto ai revisori dei conti. Per quanto riguarda la delibera, che è portata oggi all'approvazione del consiglio comunale, riguarda l'accettazione della donazione del maestro Paladino e l'acquisizione al patrimonio comunale dei relativi beni, con l'approvazione di un regolamento, che il maestro Paladino aveva allegato nella cosiddetta donazione modale con atto di donazione del 21 maggio 2007. Mi preme sottolineare che l'acquisizione delle opere realizzate dal maestro Paladino, presso lo spazio che è attualmente denominato Hortus Conclusus, ha indubbe finalità culturali e turistiche, così come dimostrato dall'affluenza di turisti nell'arco temporale che si sono susseguiti dalla sua installazione fino a oggi. Il regolamento, allegato alla donazione, pertanto viene definita una donazione modale con cui il maestro Paladino ha donato al comune di Benevento l'insieme delle opere d'arte, costituente un'unica e indivisibile opera, aveva allegato un regolamento, che è stato rivisto e si sono avute una serie di interlocuzioni con l'avvocato del maestro, al fine di addivenire a un regolamento, che non fosse molto stringente, così come era la prima proposta. Pertanto si propone al consiglio comunale di accettare la donazione del maestro Paladino, acquisendo al patrimonio comunale di Benevento le opere realizzate dal maestro e indicate nella di donazione, di inventariare le suddette opere nelle categoria giuridica dei beni immobili demaniali, in quanto trattasi di una raccolta di beni di particolare valenza artistica e culturale, di attribuire il valore di € 1,00 al costo di acquisizione, di prendere atto del disciplinare per l'uso dell'Hortus Conclusus e di approvare l'allegato regolamento alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie assessore. Ci sono interventi? Penso che qualcuno voglia ringraziare il maestro.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: sicuramente e lo faccio, peraltro, raccontandovi molto brevemente la storia di questa delibera, che arriva, oggi, in consiglio comunale, perché in realtà viene dal 2007, viene un po' da lontano questa delibera. Viene con la mia firma in consiglio comunale, quando già dall'anno 2006 io ero consigliere comunale. Perché? Perché questa donazione nella realtà risale a quell'anno. Io sono sempre stato convinto che il maestro Paladino, a cui va la gratitudine, credo, della città di Benevento, per aver donato alla nostra città uno degli elementi artisticamente più validi, di cui possiamo fregiarci: il nostro patrimonio storico e monumentale è sicuramente arricchito da un'opera di straordinaria importanza di livello mondiale. A Mimmo Paladino il ringraziamento per aver dato all'allora amministrazione comunale, il cui sindaco era Antonio Pietrantonio, la disponibilità a fare una cosa per la propria città. Senza interessi di carattere economico, come sappiamo, da figlio del Sannio, per il suo Sannio. Naturalmente le questioni di carattere giuridico vengono un attimo dopo, ma anche su questo ci dobbiamo trattenere qualche minuto naturalmente. Perché c'è anche un giusto dibattito, legato a

questioni di carattere giuridico. Dicevo, all'epoca, quell'amministrazione illuminata, dotò, tra le tante cose materiali e immateriali alla nostra città, elementi di identificazione. Cioè noi passammo in quegli anni, nei primi anni '80, a essere una città considerata tendenzialmente agricola, con questa sua ispirazione, con una storia straordinaria, però naturalmente in quegli anni vivevamo un'altra dimensione, che non è quella storica nostra, di essere punto di riferimento della Longobardia, di essere punto di riferimento culturale, di essere punto di riferimento per la Chiesa, essendo noi, come sappiamo, storicamente un'enclave pontificia. Per cui larga parte del nostro patrimonio è sempre stata caratterizzata da un elemento: l'elemento del riferimento alla Chiesa. Tant'è vero che i nostri monumenti più importanti, a iniziare naturalmente dal nostro simbolo del patrimonio dell'Unesco, che è la chiesa di Santa Sofia e tutto quello che si snoda, soprattutto in maniera particolarmente concentrata nel centro storico, deriva da quella fase storica, delle chiese meravigliose. Pensiamo anche al patrimonio inestimabile, che ritroviamo nel nostro museo diocesano. Non devo raccontare a nessuno di noi che cos'è stata Benevento e qual è il nostro patrimonio. È stato arricchito questo nostro patrimonio, dicevamo, da un'opera di arte contemporanea, nel pieno centro storico che abbellisce, da un contributo, non solo una bellezza, è una qualità anche come testimonianza dell'uomo, che interviene artisticamente nella nostra città nei tempi nostri. Questo è un elemento di arte contemporanea, questo è l'elemento che ci contraddistingue. Questa intuizione, insieme a tante altre intuizioni, che hanno fatto cambiare rotta alla nostra città verso la città di arte e di cultura, ne portiamo ancora oggi un piacevole elemento di identificazione, per esempio in quegli anni è città spettacolo. Cioè un'amministrazione di Tonino Pietrantonio, che in quegli anni ebbe naturalmente la capacità di imprimere una nuova direttrice anche alla nostra storia. In quegli anni nasce quest'opera. Tutto il merito va alla parte politica, che immaginò quest'opera, di prendere quella strada e va anche naturalmente al maestro Paladino, perché, ritorno a dire, da figlio del Sannio donò alla sua terra un'opera meravigliosa. Cioè questa donazione perché viene, per rimettere in discussione quel percorso di scelta politica? No! Per rimettere in discussione questioni legate all'impegno artistico del maestro? No! Non cerca soldi. Serve, tutto questo dibattito che dura da anni, mi permetto di dirlo, che ha attraversato un'intera consiliatura e sta attraversando anche metà di questa, in un dibattito giusto, perché appassionante. Ma il dibattito deve essere su quella che è stata la direttrice nuova, la svolta dell'epoca verso quello e se vogliamo continuare o meno a essere città di cultura, in che modo, se con quell'impostazione, dotandoci di quel patrimonio materiale e immateriale. Questo è il nostro dibattito. Ma questo passaggio della donazione è un passaggio di carattere tecnico, che non toglie e non aggiunge al merito di quella fase storica in cui nacque quest'opera. È lì che va concentrata l'attenzione, oggi il dibattito dovrebbe essere su questo. Che facciamo, vogliamo cambiare rotta, vogliamo tornare a quell'impostazione, ci piace l'arte contemporanea? Tutti questi input piacevoli, per chi ha voglia ragionare della nostra città, su cui è giusto dibattere. Ma non sulla donazione. Io devo dire che sono anni che stiamo discutendo su questa donazione, sulla qualcosa vi dico che mi fa piacere che sta arrivando, successe anche un'altra volta. Noi, all'inizio di questa consiliatura, abbiamo approvato in questo consiglio comunale un regolamento sull'utilizzo dei beni comunali. Veniva da un lavoro anche su un grande dibattito, un'impostazione diversa, a Napoli. Quel modello era di Napoli. Provammo, insieme ovviamente ad alcuni consiglieri comunali dell'epoca, che avevano la stessa sensibilità, ad affermare anche l'utilizzo diverso dei beni culturali e non ci riuscimmo, perché il dibattito giusto è che ci sia anche in una maggioranza. Ed è corretto che ci sia ed è anche corretto che si possano determinare su delle questioni su cui si dibatte appunto, che non sono ordini da eseguire, una minoranza e una maggioranza. All'epoca una parte di noi, che si fece promotore di quella delibera, per approvare quel regolamento dei beni culturali, andò in minoranza e non riuscì a portare in consiglio comunale. Diedi atto a voi, a questo consiglio comunale di averlo portato di nuovo all'attenzione del consiglio e di averlo approvato. Io lo provai e dissi la più grande soddisfazione non è quella di votarla e mi dispiace, cioè la soddisfazione, mi

dispiace di non averlo potuto votare quando ero in maggioranza. Stesso discorso in questo caso. Io sono assolutamente persuaso che questa sia una cosa giustissima, giuridicamente giusta dal punto di vista tecnico, giusta. Facendo un esempio banalissimo, che, ripeto, ci sono dei pareri a corredo di questo. Quindi sarebbe quasi volersi sostituire a persone che sul diritto di autore, ma ci sono pareri discordanti, autorevolissimi. Io vi dico come la penso: se io prendo un foglio di carta del valore di un € 0,01 probabilmente, ha il valore di un € 0,01, un foglio. Però io sono un grande artista internazionale, prendo ad esempio Mimmo Paladino, e vi faccio un'opera sopra; varrà ancora una volta un € 0,01 quel foglio di carta o sarà il foglio di carta più un'opera d'arte? Questo è il tema. Che fa il maestro Paladino, mica dice "io sono titolare del contenuto artistico dell'opera Hortus Conclusus e me lo dovete pagare". Ce lo dona. E il valore della donazione è di € 1,00 simbolico evidentemente. Per allineare giuridicamente il contenuto materiale, il valore materiale del bronzo eccetera, con il contenuto artistico. Questa è giuridicamente tutta la questione. C'è un altro tema: quello del regolamento. Su questo io ero il proponente, due volte sono stato proponente di questa delibera: nel 2007, passando di commissione, non è arrivato mai in consiglio comunale, altrimenti già lo avremmo approvato. Ci fu un dibattito, come è giusto che ci sia oggi. Io oggi voterò favorevolmente, perché non guardo il tempo in cui è stata proposta all'attenzione del consiglio comunale questa delibera. Io guardo alle mie convinzioni. Quindi se l'ha proposto questo consiglio, a me piace, perché l'avrei fatto anche io. La questione del regolamento; cioè è una donazione di tipo modale, condizionata. "Io vi dono quest'opera, a condizione che voi approviate contestualmente un regolamento di utilizzo dell'Hortus che mette in condizione in maniera, che vale per l'oggi per domani le sensibilità", potrebbero essere e cambiare nel tempo, le sensibilità di utilizzo di una qualsiasi struttura. Potrebbero, in funzione degli uomini, che guidano la macchina amministrativa, volta per volta, fortunatamente ci sono le elezioni e si cambia, si può cambiare ogni cinque anni. Dice, "mettiamo però delle regole, che valgono per l'oggi e per domani, a prescindere se il sindaco o l'assessore si chiama Tizio o Caio". Benissimo, io non la vedo una cosa sbagliata, io la vedo una cosa giusta. Perché anche dell'Hortus, se la dobbiamo dire fino in fondo, è stato fatto un utilizzo, a volte, io con grandissima umiltà ve lo dico, con grandissima modestia, io fatto l'assessore per 10 anni. Io credo, spero, mi sono impegnato a non urtare o oltraggiare la bellezza e il valore dell'Hortus neanche una volta, almeno dal mio modestissimo avviso. Mi sono proprio impegnato. C'erano richieste di utilizzo per farci di tutto. Giustamente è un'opera talmente bella, chi si voleva sposare. Ora va benissimo, però quella è un'opera d'arte. Allora le opere d'arte hanno, per chi ha anche una visione magari cattolica, religiosa, quello è un tempio e vale come per un cattolico praticante, può essere una chiesa. Cioè alcune cose dobbiamo misurarle. Utilizziamole ed è giusto, ne facciamo un utilizzo anche per farne godere, però il rispetto. Tuttavia si deve dire che nella storia, anche non troppo lontana, non recente, nei decenni, magari non sempre, soprattutto agli occhi del maestro Paladino, questa sensibilità si è dimostrata realizzata, compiuta. Per cui nasce questa esigenza, per il maestro Paladino, di donare, allineare giuridicamente bene le cose, e però dire anche alle amministrazioni di ieri, di oggi e di domani: "attenzione, è quest'opera un'opera d'arte e io vi prego di rispettarla". Giusto! Naturalmente c'erano cose nel regolamento che io non dividevo neanche all'epoca, perché se è del Comune, definitivamente del comune, come lo è, di fatto, del comune, stanno naturalmente anche al senso di responsabilità degli amministratori, avere, senza le leggi o senza un regolamento, cioè di avere questa sensibilità. Ognuno di noi, che amministra, si candida per amministrare, si assume una responsabilità di decidere anche alcune cose per gli altri. Tuttavia lo fa sapendo, per certo, che si sottopone non solo al giudizio della propria coscienza ma anche agli occhi dei propri concittadini. Io credo che già ognuno di noi è autoregolamentato, assumendo questa carica istituzionale, a fare le cose per bene, le cose migliori in assoluto. Nessuno mai, penso, abbia immaginato di voler oltraggiare un'opera d'arte, men che meno un'opera d'arte, almeno nelle intenzioni di base. Quel regolamento naturalmente con una commissione

così complessa, ogni volta, altrimenti, anche nel voler fare una presentazione di un libro, mi pare assolutamente compatibile. Allora facciamo presentazione del premio Strega all'interno dell'Hortus Conclusus, dobbiamo chiamare 15 persone e quindi non la facciamo più. E se 14 sono d'accordo e uno no, non si fa niente. Allora è nostra o non è nostra? Perché poi non è che. Io sono convinto di una cosa, semplificando, come pare sia stato fatto e come fu fatto una proposta, per venire incontro a questi discorsi che stiamo facendo oggi, nel 2011 o 2012, non mi ricordo, mi feci promotore di una seconda proposta di delibera, sempre di accettazione, ma con un regolamento cambiato. Ne abbiamo parlato con il presidente Puzio, in cui era un po' mitigata. Cioè a dire: "sì, l'esigenza la condividiamo, però affidiamoci pure un po' alla responsabilità di chi prende le decisioni e assume la guida di una città". Quindi io ritengo che in maniera, ripeto, con la gioia di farlo oggi, lo avrei voluto fare, senza guardare alla data o alle firme che vengono apposte su questa delibera, lo faccio molto volentieri, a votare questa delibera, perché la sento mia. Non mi interessa la data e chi la propone adesso, perché idealmente porta anche la mia firma, di fatto è agli atti, una delibera medesima con la mia firma con un'altra data e con il rammarico, questo sì, che l'avrei voluto fare un po' prima. Come tante cose succedono le amministrazioni, cambiano gli uomini ma nel corso di una storia, di una città, storia breve, storia lunga, passano gli atti, a prescindere dalle persone, che li propongono e questi atti li promuovono, e però, vi devo dire, con una certa soddisfazione, altrimenti tutto sarebbe indifferente, l'impegno o il non impegno nelle amministrazioni, secondo me veramente è un punto di onore che noi ci porteremo, magari non pari all'aver ideato quell'opera, ad averla voluta, non pari alla bravura e quell'intuito di quell'amministrazione ma un piccolissimo contributo. Dopo tanti anni forse oggi lo stiamo dando anche noi.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Del Vecchio. C'era qualche altro intervento?

CONSIGLIERE DE PIERRO: grazie presidente. Saluto il sindaco, saluto i colleghi consiglieri. Parto dalla premessa finale che ha fatto il collega Raffaele Del Vecchio. Vale a dire gli atti amministrativi, quando si condividono, vanno difesi prima e dopo. Naturalmente devi avere però la condivisione di quello che pensavi di prima e di quello che pensavi dopo. Io nel 2007 c'ero ed ero convinto, sul piano tecnico, e proverò a spiegarlo, esattamente dell'opposto di quello che, diciamo, dice oggi l'amico Raffaele, di cui rispetto assolutamente il pensiero. Perché probabilmente quello di Raffaele si allinea a quello dell'amministrazione comunale. Io, invece, ne ho avuto modo di parlarne anche con il sindaco, ero e rimango convinto di una posizione differente. Vale a dire e proverò a spiegarla, perché in realtà sul piano fattuale lo ha già fatto Raffaele, farò dei passaggi rapidi, per cercare di chiarire questo aspetto del perché non mi vede allineato sulla posizione dell'adozione della donazione modale. Nel lontano '88, che poi l'iter amministrativo ha epilogato nel '92, tra il maestro Paladino e il comune di Benevento fu preso un accordo, o meglio il comune inizialmente valutava un'opera di ristrutturazione dell'ex convento San Domenico, attuale Hortus Conclusus, naturalmente in questa idea di ristrutturazione fu valutata, ponderata l'idea di inserirci l'ideazione delle opere scultoree, affidando a un nostro conterraneo, a cui va tutta la mia stima, parliamo di un artista internazionale e ci mancherebbe, è doveroso precisare che nulla è sul piano personale, l'ideazione di queste opere scultoree. Gli accordi che all'epoca furono pattuiti e convenuti furono i seguenti: che il comune di Benevento si impegnava a sostenere materialmente l'intero intervento del complesso dell'ex convento San Domenico, attuale Hortus Conclusus; fu acceso un mutuo pari a 1 miliardo di lire. Il maestro Paladino si impegnava all'ideazione e alla realizzazione artistica delle opere scultoree, che oggi sono all'interno dell'Hortus Conclusus. Nel 2007, accade, tengo a precisare, prima di arrivare al 2007, che fu fatta un'inaugurazione nel 1992 e fu apposta una targhetta, che poi non so se è ancora presente, Luca, tu ricorderai questo aspetto, è ancora presente, dove, nell'inaugurare questi beni, fu fatto presente, che naturalmente la proprietà era del comune di Benevento, cioè vale a

dire dell'intero complesso dell'Hortus Conclusus e nella stessa c'erano queste opere realizzate, a cui va il ringraziamento, ancora oggi per allora, del maestro Paladino, delle opere scultoree, che appunto sono realizzate, il cavallo di bronzo, le opere che fanno parte e sono attualmente in essere all'interno dell'Hortus Conclusus. Nel 2007 il comune di Benevento riceve una diffida da legale di Paladino, con la quale chiedeva che queste opere dovessero essere regolamentate sul piano del contenuto artistico e sul piano del diritto artistico e dell'ideazione delle stesse. Senza probabilmente tener conto che, a tempo debito, quando fu pattuita e convenuta quest'opera, il contenuto artistico e il diritto di ideazione, che di qui a breve spiegherò, erano già stati determinati tra le parti. Con la donazione modale, lo dico agli amici colleghi consiglieri, perché non c'è cosa più bella di potersi confrontare serenamente, perché, attenzione, qua stiamo parlando di opere di rilevanza internazionale, di un artista internazionale, a cui non possiamo che dire ogni giorno grazie, però noi siamo anche amministratori di questa città. Quando dico che siamo amministratori di questa città, dobbiamo stare anche attenti a quello che noi andiamo a votare, cioè nel senso: noi in questo caso non andiamo a fare o non stiamo cercando di fare torto a nessuno. Tengo a precisarlo, perché quello che c'era continua ad esserci. Il problema però è il seguente: e qua va anche la convinzione che diceva l'amico Raffaele Del Vecchio, lui è stato il promotore, io lo ricordo che lui fu il promotore. Tant'è che su queste cose ci siamo più volte scambiato un punto di vista, rispettando l'opinione di ognuno, sempre, con il massimo garbo e il massimo tatto, che appartiene alle persone, io penso che con la donazione modale, che tecnicamente significa, proverò a fare un discorso politico, però alcuni passaggi tecnici sono inevitabili, che non si può mai perfezionare se non viene accettata dal comune di Benevento. Che cosa chiede il maestro Paladino con questa donazione modale? Chiede di andare a regolamentare, o meglio dice di donare al comune di Benevento il contenuto artistico e il diritto di ideazione queste opere, che all'epoca non fu regolamentato. Premesso tecnicamente che va fatta una differenziazione tra il diritto patrimoniale e il diritto di autore: il diritto patrimoniale, il comune di Benevento inevitabilmente lo ha acquisito quando si è impegnato alla erogazione e alla realizzazione di queste opere. Perché le opere sono state interamente pagate dal comune di Benevento, attraverso un'impresa esterna, che si fece carico di questi lavori. Il diritto di autore o paternità intellettuale è un diritto, invece, inalienabile. È un diritto che rimane vita natural durante all'artista. Oggi il problema riguarderebbe un potenziale dato, che riguarda, da un lato l'ideazione e dall'altro il contenuto artistico. A mio avviso, l'ideazione rientra nel diritto d'autore e quindi è già disciplinato ed è già del maestro Paladino. Quindi oggi il maestro Paladino nella donazione inserisce anche l'ideazione dell'opera ma, secondo me, l'ideazione rientra nel concetto di diritto di autore o di paternità intellettuale. Il problema potrebbe riguardare e qua, diciamo, vado anche a quello che diceva l'amico Raffaele Del Vecchio, il problema del contenuto artistico: contenuto artistico che però, a tempo debito, fu gratuitamente concesso dal maestro Paladino. Oggi qualcuno o più di qualcuno potrebbe dirci, "ma con la donazione modale in realtà questo contenuto artistico ora o te lo ha dato gratuitamente prima o te lo sta dando adesso, ugualmente te lo da gratuitamente". Quell'euro è simbolico. Ma il tema non è questo. Il tema è capire se questo contenuto artistico, oggi, può essere trasferito in questa donazione modale. A mio avviso, quando sono state realizzate le opere, il comune di Benevento ha già acquisito la proprietà del contenuto, anche del contenuto artistico. Tra l'altro, citando giusto una norma di diritto civile, la 934 del codice civile, dice che "tutto ciò che si erge sul suolo di proprietà demaniale e comunale - ma questo in generale, anche per il privato - è di proprietà di colui che detiene la proprietà del suolo, tutto ciò che si erge sopra suolo". Oggi queste opere si ergono sopra suolo. Quindi naturalezza giuridica vorrebbe, che queste opere sono acquisite inevitabilmente, irreversibilmente sul piano patrimoniale e giuridico nella proprietà del comune di Benevento. Io non ho ben capito e se non ho ben capito, chiedo delucidazioni a tal uopo, se ci sia stata una confusione, probabilmente, una voglia, non lo so, provo a dire che una cosa è il regolamento comunale, relativamente alla gestione e alla fruizione dei servizi di quest'area e di questo complesso,

altra cosa è il dato di carattere giuridico. Cioè questa benedetta donazione modale, che pende e giace dal lontano 2007. Perché questo regolamento è stato sempre legato a questa donazione modale. Io ho detto e qui c'è il direttore del Mattino, che mi ha dato il piacere e la possibilità di chiarirlo anche mediaticamente qualche giorno addietro, che l'aspetto del regolamento, io plaudo anche all'amministrazione attiva, che, in questo senso, si è impegnata, per tutelare al meglio il patrimonio comunale e demaniale, rivisitando alcuni articoli del regolamento, il N. 5, il N. 7, secondo comma, l'ottavo, secondo comma, perché effettivamente c'era uno sbilanciamento di prerogative tra l'amministrazione comunale e quello che poteva e doveva fare l'artista. Va bene, va benissimo e, anzi, andiamo avanti, non c'è difficoltà ad approvare il regolamento, che abbiamo in una qualche maniera anche rivisitato. Non posso, purtroppo, convenire sul fatto della donazione modale, perché oggi con la donazione modale, qualora io, per quello che ho appena rappresentato sul piano tecnico e giuridico, dicessi, "sì, va bene approviamo, deliberiamo l'approvazione della donazione modale", significa che io sto dicendo al Paladino "dona al comune di Benevento su post donatario, quello che è già suo". In realtà il donante, eventualmente, con veste giuridica, la dovrebbe assumere il comune di Benevento, non Paladino. Allora un altro tipo di perplessità che mi viene, attraverso questa donazione e qua posso capire lo spirito e anche la voglia di tutela e salvaguardia della realizzazione artistica del maestro e qua convergo, ancora una volta, con quello che diceva l'amico Raffaele Del Vecchio dice: "con questa donazione modale, in una qualche maniera metto un freno". Ve lo spiego: perché la donazione modale può essere oggetto di revoca. Vale a dire, se domani mattina non vengono preservati e tutelati i beni come l'importanza del complesso artistico richiede, il maestro Paladino, qualora oggi l'amministrazione comunale dovesse accettare, votare il deliberato con il quale si impegna ad accettare la donazione modale, ci consegniamo, in questo senso, perdonatemi, consegniamo forse non è l'espressione, ci spogliamo di un potere, di una prerogativa e di un diritto, che, invece, è del comune di Benevento. Perché il maestro Paladino, questa donazione modale, nel 2007 immagino l'abbia voluta metter su e proporre al comune di Benevento, perché effettivamente negli anni precedenti all'amico Raffaele Del Vecchio, che a mio avviso ha guidato in maniera encomiabile l'assessorato alla cultura, per quanto possa essere stato criticato, ma qualche assessore precedente, di quello spazio, perché ognuno è oggetto di critica, io, invece, te ne ho dato un riconoscimento diretto, allora negli anni addietro, di quegli spazi artistici, forse se ne è fatto un uso un poco diffuso, sregolato. Certamente questo non era possibile e non sarebbe stato mai possibile e giusto sul piano dell'onestà intellettuale. Poiché questo accade negli anni 2003, 2004, 2005, se non sono precisissimo con il dato temporale, mi scuserete, giustamente negli anni successivi, a venire, il maestro Paladino cerca di cautelarsi e di immaginare questo tipo di strumento giuridico, per paralizzare questo aspetto. Oggi, sindaco e chiudo il mio intervento, io so, ci siamo parlati. Rispetto assolutamente il suo pensiero e ci mancherebbe; ho una sola perplessità, però è una perplessità abbastanza, a mio avviso, significativa e grande. Ci rendiamo conto che se domani, non accadrà e non accadrà, certamente con la sua amministrazione, ma qui il mondo è verso in uno stato di decadimento, ahimè, vengono altri amministratori dopo di lei, che la susseguiranno nella carica sindacale, e di quegli spazi non ne faranno un uso ponderato e rispettoso, che sta ponendo lei in essere o ha potuto fare negli anni precedenti l'amico Raffaele Del Vecchio, ci rendiamo conto che con questa donazione modale, il maestro Paladino può revocare e riprendersi quello che tecnicamente non è suo? Questo è il tema. Cioè se voi vi sentite, amico Luca Paglia, tu anche hai seguito questa questione, ci siamo confrontati più volte, [intervento esterno] no, è proprio quello che dico. Perché, invece, accettando che accade questo. Perché oggi, se quella donazione modale non viene accettata dal comune di Benevento, il maestro Paladino non potrà mai fare tutto quello che ho detto poc'anzi, cioè riprendersi l'opera e andare via. [Intervento esterno] si apre un contenzioso ma noi mica vogliamo il contenzioso, noi vogliamo l'opera e vogliamo la tutela [intervento esterno] io però, sindaco, come mai però in 12 anni questo contenzioso non lo ha mai

aperto? No, io lo chiedo a titolo generale. Perché secondo me, poiché lui avrà avvocati sicuramente di gridi e decisamente molto più puntuali del sottoscritto, evidentemente in tutti questi anni avranno detto, "cerchiamo una mediazione politica, che forse se intraprendiamo quella di carattere giuridica, non è detto che possa portare ragione". Questo è quanto. La riflessione che io vi consegno è la seguente; a mio avviso la donazione modale è un atto non giusto, ultroneo rispetto a quello che già esiste sul piano giuridico del diritto patrimoniale e diritto di autore, che sono ben distinti e separati, regolamentati e tutelati. Ragion per cui, laddove oggi il comune di Benevento dovesse decidere di approvare questo deliberato, ahimè, troverà la mia dissonanza, perché convinto allora e convinto adesso, che sul piano giuridico si commette un errore. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere De Pierro. Prego consigliere Puzio.

CONSIGLIERE PUZIO: ringrazio il presidente, saluto il sindaco, saluto gli assessori e i consiglieri tutti. Saluto anche l'assessore Del Prete, che oggi non è presente, per motivi istituzionali a Roma. Consigliere De Pierro, sicuramente tutto quello che ha detto ha una logica fino a un certo punto; anche perché non riesco a capire: in tanti anni un regolamento che noi, come commissione, infatti ringrazio tutti i componenti della commissione, abbiamo modificato veramente in pochissimo tempo, non riesco a capire come mai in tutti questi anni non avete risolto questa problematica, modificando quelli che potevano essere alcuni punti come l'Art. N. 5 e l'Art. N. 6 [intervento esterno] infatti mi fa molto piacere che Raffaele sia d'accordo su questa cosa. Anzi è stato uno di quelli che ha lavorato attivamente nella commissione, per risolvere questa problematica. Ma la cosa che ci tengo a dire, la tua preoccupazione, De Pierro, è che domani un'amministrazione diversa da questa, potrebbe non utilizzare questi spazi nel modo giusto, così come sono stati regolamentati. Ma dico, qualora ci fosse una situazione del genere, mi sembra più che ovvio che questi beni questa città non li meriterebbe più. Sei d'accordo su questo? Qualora ci fosse poi [intervento esterno] non sei d'accordo sulla donazione perché, accettando la donazione, domani un'amministrazione, non questa, così hai detto, se ho capito bene, potrebbe utilizzare questi spazi in una maniera diversa e quindi, in qualche modo, l'amministrazione, la città potrebbe perdere queste opere. Ma mi sembra, qualora ci fosse una situazione del genere, anche giusto, così come ha detto anche prima il sindaco. Quindi stiamo parlando, a mio avviso, veramente di niente. Anzi io ringrazio tutti, perché veramente in pochissimo tempo abbiamo messo fine a una storia che durava oramai da tantissimi anni. Quindi in ogni caso vi invito a votare favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Puzio. Prego Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: grazie presidente, saluto il sindaco, gli assessori e i consiglieri comunali tutti. Per quanto riguarda il regolamento, che oggi ci approntiamo a discutere e ad approvare, io penso che sia un'ottima soluzione, tutto sommato, al di là delle questioni di carattere giuridico, un buon compromesso tra quelle che sono le preoccupazioni del maestro e la tutela dell'interesse del comune. Quindi tutto sommato il regolamento è una soluzione e su questo devo dare atto all'amministrazione, che ha trovato comunque una soluzione in tempi anche abbastanza rapidi. Il lavoro anche delle commissioni credo sia stato un lavoro positivo. Anche perché così, secondo me, evitiamo un potenziale contenzioso con l'autore, che sta rispondendo al comune attraverso il legale. Le mie perplessità, però, erano più che altro proiettate verso il dopo; dal giorno successivo all'approvazione di questa delibera. Mi riferivo in particolare alla tutela del patrimonio che il comune sta acquisendo. Mi riferisco in particolare a quelli che sono gli impegni, che noi stiamo acquisendo con questa delibera. Perché la delibera, che stiamo per approvare, fa riferimento a una corrispondenza molto efficace tra il comune e l'avvocato D'Andrea, che praticamente ha sollevato una serie di questioni: in particolare c'è una nota del 5 febbraio 2019,

attraverso la quale l'avvocato D'Andrea ci dice che tutto sommato va bene il regolamento, come è stato scremato e lavorato dalla commissione, però ritiene, in premessa, essenziale e preliminare che i luoghi vengano ripristinati. In particolare chiede il restauro della parte architettonica e il ripristino degli impianti idraulici ed elettrici, attraverso la supervisione dell'amministrazione eccetera. Questo lo dovrebbe fare a prescindere, però è un impegno che noi facciamo nostro, giustamente, lo facciamo in questa delibera. Allora il mio invito all'amministrazione, premesso che voterò favorevolmente a questo regolamento, è di prevedere, mi auguro già nel prossimo bilancio previsionale, un apposito capitolo di spesa per la manutenzione e per gli interventi che saranno ripristinati. Questo è l'invito che faccio, per il resto voto favorevolmente alla proposta di delibera. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Di Dio. Prego Mollica.

CONSIGLIERE MOLLICA: allora il Movimento Cinque Stelle anticipa che voterà a favore di questa donazione modale, che arriva in ritardo rispetto a una serie di anni; dal 2007 sono trascorsi 12 anni, questo è il 12° anno. Prendo atto, devo dire, a difesa del consigliere Del Vecchio, che non ha bisogno di difese, ma a onor del vero, che in sede di commissione consiliare, ha fatto il detective, in quanto in un primo momento si stava discutendo di una donazione modale, che era molto rigida, cioè che imponeva delle regole molto stringenti al comune e che poi praticamente erano comprese già in una delibera, che lui stesso ha scovato, andando nei vari settori, a sua firma, e quindi praticamente in questo modo abbiamo recuperato quella proposta di delibera, che comprendeva, che contemplava delle valutazioni, anche delle condizioni molto meno stringenti. Questa donazione modale quindi è benvenuta, in quanto attribuisce finalmente all'artista Mimmo Paladino, che è un'autorità indiscussa nel campo artistico internazionale, una valenza nella nostra città, un diritto di cittadinanza delle sue opere, che è regolamentato da questo atto. Pertanto non possiamo che esserne soddisfatti, esprimiamo parere favorevole. In questo modo si sfata il proverbio del nemo profeta in patria, perché Mimmo Paladino ha presentato le sue opere in altre città come Brescia, ha decorato e ha arricchito delle sue opere artistiche altre città e solo a Benevento non c'era questo regolamento e quindi non venivano adeguatamente tutelate e valorizzate le proprie opere, al punto che ha dovuto ricorrere a un legale. Per cui poniamo fine a questo contenzioso e approviamo questo regolamento, questa donazione modale.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Mollica. Prego sindaco.

SINDACO MASTELLA: potrà sembrare strano ma prendo l'abbrivio dalle conclusioni della consigliera Mollica, per dire che condivido molto. Nel senso che è una querelle, che si trascina modo interminabile in questi anni. Nonostante la generosa attivazione dell'allora ex assessore vicesindaco Del Vecchio e nonostante una serie di altri conati, che non hanno avuto successo. Arriviamo a conclusione sul piano operativo. Io non voglio neppure disquisire sul diritto modale, che è parte del diritto civile, con sentenza di Cassazione con giurisprudenza, che da questo punto di vista, è abbastanza controversa, però sostengo una cosa molto semplice e molto in linea: l'Hortus Conclusus e tra i 100 tesori nascosti che esistono in Italia. È un patrimonio che oggi è nella proprietà del comune di Benevento, nell'utilizzazione, che se ne fa, rispetto all'acquisizione di quelli che arrivano, anzi, deve essere, secondo me, elevato dal punto di vista mediatico e ricognitivo e cognitivo una cosa, che ha una capacità di esposizione, sul piano dell'estetica, davvero di grande rilievo. Di questo bisogna ringraziare il maestro Paladino, perché non capita a tutti che gli artisti che siano generosi con la propria comunità. In realtà ha fatto un dono alla città ed è un dono che ha una valutazione di gran lunga superiore a quella che uno può immaginare. Perché, poi, nel corso dei tempi, avendo io conosciuto il primo scopritore di Paladino, per l'arte transavanguardia, che all'epoca era più o meno commisurata alla lievitazione dei prezzi o del valore di

mercato della riconoscibilità di Paladino, che oggi presenta opere da Chicago o altri musei internazionali, evidentemente tutto questo si ribalta a favore della città di Benevento e del comune di Benevento, per quanto riguarda l'artista, che ha una valutazione di gran lunga superiore a quella che aveva precedentemente. Quindi diciamo il dono, che noi accettiamo, voglio ringraziare, qui, il maestro Paladino, per quello che ha fatto per la città e per la nostra comunità comunale, per il valore che ha dato. Ora voglio dire, a chi ha disquisito di diritto: c'è anche il diritto morale che riguarda l'autore. Il diritto morale dell'autore contempla il fatto, che, se non è mantenuto in modo sufficiente, può dire "mi ridate l'opera, perché non l'avete tenuta sufficientemente in considerazione". A parte il fatto che se non avessimo chiuso, come io spero che il Consiglio chiuda finalmente questa questione, avremmo maturata indecisione giurisprudenziale e giuridica interminabile. Perché è ovvio che il maestro avrebbe detto "voi non manuntenete in modo sufficiente" e in parte è anche vero e, al tempo stesso, avrebbe detto "mi ridate quello che io ho donato. Ma siccome ho donato e voi lo trattate male", come tutti quanti quelli che sono donatori, se tu non apprezzi il dono che ti che è stato fatto, dice "mi dispiace, allora mi dai il cavallo, anche le altre cose, che sono di uno splendore incredibile". Perché c'è stata, a volte disattenzione, a volte con strumenti finanziari inadeguati e dei quali bisogna, condivido, recuperare una qualche nozione di natura finanziaria, come apporto e come contributo manutentivo per il prosieguo. Allora era nel suo diritto, titolato a tale, per dire "mi ridate quello che io vi ho dato, perché non lo tenete in debita considerazione". Questo lo abbiamo evitato. Cioè con questa delibera di oggi, con il fatto che l'avvocato di Paladino ha discusso con i nostri avvocati e sono arrivati alla conclusione, partendo da una distanza che era notevole, il fatto che faceva considerazioni che faceva anche Del Vecchio, in ordine a una commissione, che era abbastanza abnorme eccetera, siamo arrivati a una pulitura del testo, secondo quello che hanno fatto egregiamente, da Puzio agli altri, tutti quelli della commissione cultura a tutti quelli che si sono attivati rispetto a questo. Ora il dato finale mi pare più che corretto, perché ripeto, seguendo la linea e la scia dell'avvocato De Pierro, saremmo rimasti ancora inchiodati qua. Quindi nel senso che sarebbe rimasta in piedi questa turbolenza di natura amministrativa e di natura giuridica. Oggi la chiudiamo, finalmente la chiudiamo. Io so che altri la pensano diversamente eccetera. Io francamente su questo non sono andato neppure in disputa. Ma se avessi aperto, come avete visto sui giornali, è bastata mezza volta in cui è andato sui telegiornali nazionali, per dire l'inadempienza del comune di Benevento. Questo avrebbe ammazzato ognuno di noi, chiunque qua dentro ha una cifra, un territorio partitico o politico particolare, perché è ovvio che il rilievo, che oggi ha la dimensione, la statura di Paladino, è una statura talmente forte e per la debolezza intrinseca della politica, qualsiasi cosa avesse detto, anche magari strumentalmente un po', avremmo perso noi e vinto lui. Siccome, peraltro, ci sono in coincidenza rilievi che fanno venir fuori alcune cose, che bisogna fare, attivarsi in un certo modo per manuntenere nel modo migliore, dovremmo anche stabilire il criterio che si fa con un euro o due. Questo poi lo vedremo, perché evidentemente l'accesso indiscriminato finisce anche per creare problemi. Bisogna anche ringraziare il personale che è là. Sono stato l'altro giorno con alcuni miei amici, che non erano di Benevento ma di fuori regione, che sono rimasti colpiti. Però sono poche persone che stanno là, qualcuno va in pensione, questa cosa della quota 100 metterà tutti noi in una difficoltà incredibile. Quindi per dire che mi pare una cosa molto importante quella che abbiamo fatto. Da ultimo voglio dire: nelle rinvenienze noi impiegheremo da subito, già sono partite intese con il maestro Paladino, € 150.000,00 per una forma manutentiva straordinaria. Perché è da parecchio che non si fa. Quindi i soldi sono stati messi, appostati là e stanno andando avanti anche con il concorso operoso e attivo da parte del maestro Paladino. Io sono grato al consiglio comunale e quindi se potesse riflettere anche, se non ci fossero voti contrari, ma votassimo tutti ad unanimità, non sarebbe male. Perlomeno sull'astensione pregherei anche, se potesse, perché diamo un'idea di una concorsualità rispetto a un bene e a un mandato. Cioè è uno che ha fatto un dono. Tutte quante le discriminazioni di natura giurisprudenziale non gliene frega nulla all'artista. Lui ti ha

donato una cosa, quindi noi dovremmo essere soltanto graditi. Come non pensare che quello che ci chiede dovremmo farlo di per se noi. Cioè dovremmo evitare che lì magari ci siano i matrimoni e quant'altro. Cioè una serie di cose vanno regolamentate nel modo migliore ed è giusto farlo anche con lui. Mi pare che ogni artista, in questo, voglia regolare un po' le sue vicende. Fa piacere che lui sia omaggiato da chiunque arrivi nella città di Benevento e arrivi fino all'Hortus Conclusus. Però evidentemente non vuole che sia un modo di deturpare. Quanto all'accesso, come, quante presenze, che creano problemi o non creano problemi, tutte queste cose. Quindi se io potessi chiedere all'intero consiglio comunale di votare a favore, anche perché lo dico qua: io spero e, nello spero, ci aggiungo anche una punta di confidenza con la positività, che qualche altra opera, dopo questa, lui la possa regalare alla città. Ma se non avveniva questo, certamente era tutto in negativo e non c'era alcuna possibilità. Voi sapete che la, chi conosce come voi conoscete più di me o come me, lo spazio anche annesso di là, che, invece, è stato dato all'università, credo che lui immagini qualcosa di là successivamente. Perché lì era nato in un certo modo, invece si realizza in maniera un po' completamente diversa. È stato utilizzato come una cosa particolare. Ad esempio anche l'utilizzo che ne ha fatto della cultura nostra e degli scavi archeologici, che in larga misura, pensate al museo del Sannio, che ha più reperti nel sottosuolo di quanto non ci sia in emersione, che mette a collaudo dell'opinione pubblica, lui li ha utilizzati anche all'interno del parco. Ha pensato anche alle pietre del fiume di Benevento. Cioè una cosa veramente singolare, che noi non apprezziamo. Come succede non apprezziamo le cose di casa nostra e ci fermiamo là. Questa è un'opera d'arte vera e quindi rispetto all'opera d'arte e rispetto a un autore, che è il nostro autore. Cioè è uno che ha studiato qua, ha insegnato a Benevento, anche se è di Paduli. Inviterò il consiglio comunale e, al tempo stesso, a Paladino di invitarci nella sua casa a Paduli, dove vedreste una cosa incredibile. Lui è stato il primo a dirmi, ad esempio, che quello che io chiamo il mostro, il mamozio di piazza Duomo, in realtà l'arte contemporanea, vedendo quello che c'è da lui, le cose fatte di arte contemporanea, non aveva proprio possibilità di essere messo a norma, per quanto riguardava, se c'era nell'idea dell'arte contemporanea. Perché da lui vedreste così incredibili, monumentali, enormi. Purtroppo devo dire, tra virgolette, mi fa piacere per Paduli, saranno destinate a Paduli ma non a Benevento. Quindi chiederei al consiglio comunale di votare e ringrazio tutta la commissione e ognuno di voi, per questa cosa che rende omaggio a un grande artista della provincia e diciamo di cui anche Benevento si è fatto carico di averlo, come una persona di grande rilievo nel contesto nazionale. Pensate ad esempio, io ho fatto il parlamentare europeo, chiunque arriva al Parlamento europeo, trova un cavallo che è di Paladino, il Parlamento europeo. È una cosa che da un simbolo e poi dicono, diciamo la verità, "Paladino di dove?", non è che dicono manco di Paduli, dicono di Benevento. Quindi anche su questo dovremmo rendere omaggio e tributo a un grande artista della nostra contemporaneità. Quindi, concludendo, chiedo a tutti, chiedo anche se l'Avvocato magari si assenta dall'aula, che le vuole che le dica, avvocato, si assenti, in modo tale che votiamo ad unanimità. Se fosse possibile questo, è l'unica concessione che chiedo. Perché altrimenti mi fa venire in mente, devo dire e chiudo, perché dice, è apprezzabile anche, a differenza di Del Vecchio, che ringrazio molto, anche a Di Dio e a quanti altri, chi si è regolato così, anche alla Mollica e a chi fa parte dell'opposizione. De Pierro esprime concetti a favore dell'amministrazione, però dopo vota contro. Mi fa ricordare il periodo di Scalfari. Quando eravamo alla segreteria del partito, Scalfari faceva grandi omaggi, scriveva benissimo di De Mita e anche di me, però votava contro. Io dicevo, "Eugenio è meglio che voti a favore e scrivi male di noi". È la stessa cosa anche per Del Vecchio, è meglio, in questo caso, che tu parli male e voti a favore. Allora se potessi pregare con la tua non presenza in aula, lo voteremo ad unanimità. Quindi avendo spiegato anche il tuo pensiero, se potessimo fare ad unanimità. Grazie.

CONSIGLIERE DE PIERRO: sindaco apprezzo tantissimo, conosco il suo modo democristiano, che in parte mi appartiene. Però quando uno è convinto delle proprie idee, le idee vanno sempre avanti non

vanno dietro. Quindi chiedo scusa, ove mai dovessi, come sarò, rappresentare una nota in dissonanza, ma quando uno sposa un'idea ed è convinto che sta facendo e portando avanti un'idea [intervento esterno] ma era un'idea anche nel 2007. Naturalmente apprezzo quello che lei dice e naturalmente nulla contro il maestro, a cui si aggiunge e si unisce anche il mio personale ringraziamento, per il prestigio che ha dato questa terra con la sua fama artistica. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: passiamo alla votazione. Prego segretario.

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (favorevole)

consigliere Aversano (favorevole)

consigliere Callaro (favorevole)

consigliere Capuano (favorevole)

consigliere Chiusolo (favorevole)

consigliere De Minico (favorevole)

consigliere De Pierro (contrario)

consigliere Del Vecchio (favorevole)

consigliere Delli Carri (assente)

consigliere Di Dio (favorevole)

consigliere Farese (assente)

consigliere Feleppa (favorevole)

consigliere Fioretti (assente)

consigliere Franzese (favorevole)

consigliere Lauro (assente)

consigliere Lepore (assente)

consigliere Lombardi (favorevole)

consigliere Mollica (favorevole)

consigliere Paglia (favorevole)

consigliere Parente (favorevole)

consigliere Pedà (assente)

consigliere Puzio (favorevole)

consigliere Quarantiello (favorevole)

consigliere Reale (favorevole)

consigliere Russo Angela (favorevole)

consigliere Russo Annarita (favorevole)

consigliere Russo Giovanni (assente)

consigliere Saginario (favorevole)

consigliere Scarinzi (favorevole)

consigliere Sguera Vincenzo (assente)

consigliere Tomaciello (favorevole)

consigliere Varricchio (assente)

consigliere Zanone (favorevole)

PRESIDENTE DE MINICO: con 23 voti favorevoli e 1 contrario la delibera è approvata. Con quest'ultimo atto sciogliamo la seduta.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno **12 MAR. 2019** per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N..... del Reg. Pubbl.)

12 MAR. 2019
Li

Il Messo Comunale
1st. Amm.vo
Messo Notificatore
Giovanni Santamaria

Il Segretario Generale
D.ssa Maria Carmina Cotugno

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
D.ssa Maria Carmina Cotugno